ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Torino, Via Roma, 19, presso i Signori Fratelli Bocca e C.ia Piazza Castello (Galleria Subalpina) ed in tutti i Regni e Stati esteri presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 48 00 25 00 9 00
Estero qualunque destinazione 96 00 52 00 18 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, cent. 5

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 9 via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

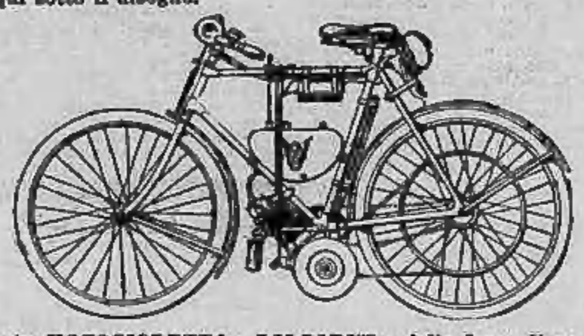
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 con - Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il nostro quinto premio

Il quinto dei numerosi e bellissimi premi che la STAMPA offre quest'anno ai suoi abbonati annui è una motocicletta, di cui riproduciamo qui sotto il disegno.



Questa *MOTOCICLETTA « LILLIPUT »*, della forza di un HP, ultimo modello, di costruzione della Casa ing. Emanuel di A. Rosselli, di Torino, è una delle migliori in commercio. È garantita per un anno da ogni difetto di costruzione e di funzionamento. Il consumo medio di benzina è di L. 1,40 per 100 Km.; può svilluppare una velocità da 12 a 35 Km. l'ora. La bicicletta è munita di pneumatici DUNLOP originali, possiede al suo attivo numerosi e lunghi viaggi ed è in commercio al prezzo di lire 750.

Il tempo utile per abbonarsi alla STAMPA e concorrere ai trentadue splendidi premi scade alla mezzanotte del 31 gennaio corrente.

L'abbonamento annuo costa L. 16,50, e L. 18 se l'abbonato desidera avere anche un premio fisso di CINQUE LIRE IN LIBRI, da scegliersi in apposito catalogo che vien inviato *gratis*.

L'Italia nella Triplice dopo il discorso Bülow

Il signor Bülow, cancelliere dell'impero tedesco, accenna a diventare uno dei primi oratori parlamentari del suo tempo. Ha, doti rarissime, la chiarezza, la brevità, l'ordine logico degli argomenti ed anche quel certo umorismo che non dindice mai nelle orazioni politiche e che frequentemente s'incontra in quelle di Cavour o di Bismarck.

Con vera sagacia, il cancelliere, parlando forse meno al Reichstag che all'Europa, ha messo sul suo vero terreno la questione della triplice alleanza; ne ha esaltato i pregi e i servizi; ne ha assodato la vitalità, ed ha parlato del suo possibile rinnovamento, come poteva e doveva discorrerne un vero uomo di Stato, esaminando le due ipotesi che si affacciano alla mente di ogni osservatore sereno ed altolocato. Ciò ch'egli ha detto per la Germania vale anche per l'Italia, e sarebbe bene che da noi e in Austria i nostri uomini politici cominciassero a considerare questo problema con maggior discernimento e con un minor numero di frasi fatte di quelle adoperate fino ad ora. L'Italia è in condizioni tali che può affrontare la discussione del rinnovamento della Triplice con la più perfetta calma, con la più sicura indipendenza e col più legittimo sentimento della propria dignità.

Disgraziatamente v'è nel Paese nostro tutta una scuola politica la quale considera la Triplice come unica base possibile dell'esistenza dell'Italia. Quasi non ammette ch'una potrebbe vivere senza quel patto internazionale, e si sdegna perfino se alcuno esprime un'opinione diversa. Codesta scuola è figlia legittima di quell'altra che dal 1859 al 1870, malgrado tanta mutazione di eventi dal 1861 in poi, malgrado la Convenzione di settembre, la violazione di essa mediante la mascherata lezione di Antibo, malgrado Mentana, tenacemente sostenne che per andare a Roma bisognava prima *andare d'accordo* con la Francia. Se avessimo dato ascolto soltanto a coloro che erano fitti in testa quel chiodo, saremmo ancora a Firenze! Bisogna dunque andare cauti, e per mente a che, appunto col chiodo fisso che senza la Triplice l'Italia non può vivere, si rinnovi il patto con nostro scapito o per lo meno senza nessuno di quei vantaggi che abbiamo diritto di pretendere. Anche noi dobbiamo avverarsi a saper mettere le cose a posto, certo senza vane spavalderie, ma certo altresì senza irragionevoli pudori e senza codarde e umilianti prostrazioni. Non dobbiamo alzarsi sui tacchi per parere più grandi di quello che siamo; ma nemmeno metterci in ginocchioni e farci da noi stessi più piccoli e più miseri.

Il signor Bülow ha dichiarato che la Germania non ha più bisogno della triplice alleanza. Dal suo punto di vista tedesco ha avuto ragione di dirlo. E poichè trattasi d'un caro e buon amico, si può anche usargli la garbatezza di non intavolare una polemica su quell'affermazione, e rinunziare a dimostrare che anche la potentissima Germania, senza la Triplice, passerebbe un brutto quarto d'ora, di fronte alla Francia, non più piagata, nel suo esercito, dalla inferiorità numerica che, sola, la trasse a rovina nel 1870.

Quanti insegnamenti si possono trarre a questo proposito dalla imparziale storia dello Stato Maggiore tedesco sulla guerra di quell'anno! Ma non diciamo cose alcuna meno gradita a coloro con cui vogliamo vivere in perfetta armonia. Bensì, come italiani, abbiamo certamente il diritto di affermare che dei tre Stati confederati, quello che realmente ha meno bisogno di tutti dell'alleanza è proprio l'Italia. Essa non ha da rendere nulla a nessuno, nè ha più in Europa rivali inconciliabili che le sbarrino il passo nello svolgimento della sua vita nazionale. Bisogna dunque andare oggi, dopo 31 anni dalla breccia di Porta Pia, della restaurazione del potere temporale, a dormire a occhi aperti. E se mai, cosa impossibile, nell'anno di grazia 1902 si volesse rimettere a nuovo la politica del 1815 e del 1821 o del 1849, essa troverebbe un ostacolo insormontabile nel fatto concreto di una nazione di 33 milioni d'anime, che allora non esisteva. *A priori* si può dunque concepire benissimo un'Italia che viva da sè, per conto suo, badando solo ai propri interessi e pazientemente nell'aspettare che i suoi destini si compiano.

Intrinsecamente, pel fatto in sè, l'Italia non ha nessun interesse diretto e immediato di rimanere nella Triplice. Non mancano le ragioni che dovrebbero indurla ad allontanarsene, perchè, diciamolo una buona volta, non è molto piacevole, anzi è amaro dovere così spesso soffocare le più pure e legittime aspirazioni nazionali, e contrastare ai sentimenti più generosi del nostro popolo. Ma estrinsecamente, e lungi dall'interesse più prossimo nostro, la Triplice ha un valore immenso anche per noi, e fa duopo tenerne conto. La Triplice è la pace, non perchè raggruppa forze quasi uguali a quelle che potrebbero muoversi incontro a lei, ma perchè essa e la Duplice sono congegnate in modo da rendere poco meno che impossibile una presa collettiva d'armi. Se la Francia, senza esservi direttamente provocata, volesse domani far guerra alla Germania, prima a frenarla sarebbe la Russia; se l'Austria volesse farla alla Russia, i primi consigli di moderazione e di calma le arriverebbero da Berlino e da Roma, e la stessa Germania, se riavesse a un tratto, come nel 1875, la bramosia di gettarsi addosso alla Francia, non troverebbe nè in noi nè nell'Austria un grande entusiasmo a seguirla. Ciò è parimente umano; perchè nessuno, malgrado tutti i protocolli del mondo, fa volentieri la guerra per conto di altri.

Di qui nasce il desiderio in tutti di stare fermi, di qui la pace. Nè la Duplice nè la Triplice hanno interesse a muoversi, perchè, essendo di forze pari, ognuno sente ribrezzo e spavento d'un passo che potrebbe condurre ad un abisso.

Ma questo congegno funziona così solo perchè l'Italia è nella Triplice. Se essa mai si sfacesse, l'equilibrio si spezzerebbe, e la tentazione della guerra diverrebbe irrefrenabile dall'altra parte. Non si commette nessun peccato d'orgoglio a proclamarlo, e del resto a Berlino, ognitamente allo Stato Maggiore, lo sanno benissimo; sono proprio i nostri 800,000 soldati che mantengono una certa parità di condizione fra Duplice e Triplice, ed è precisamente l'Italia che consente all'alleanza di mantenere il suo carattere pacifico. Senza di lei, in meno di tre mesi scoppierebbe la guerra. E' bello, è nobile il servizio che essa rende alla pace d'Europa e all'umanità. Abbiamo il diritto di esserne fieri; ma abbiamo anche il dovere di esigere dai nostri alleati il riconoscimento di quello che facciamo anche per essi. Possiamo benissimo rinnovare la Triplice per altri cinque anni; ma a condizione che sia esclusa perfino la più lontana idea che vi siamo costretti da una necessità inevitabile e quasi come se non potessimo vivere altrimenti, e che non ci siano negati compensi proporzionati ai servigi che rendiamo.

Berlino e Vienna non debbono pretendere che Roma sia loro alleata, per trattarla poi duramente e dall'alto in basso là dove essa può aver bisogno del loro concorso. Gli agrari tedeschi ed i feudali austriaci non debbono assumere verso di noi un contegno altezzoso e superbo, mentre noi ci impegnamo a dare 800,000 uomini (quasi tutto il nostro esercito) per difendere interessi più loro che nostri. Così, con piena sincerità, possiamo chiamarci amici e alleati. Se no, è molto meglio che ognuno stia a casa sua, e chi vivrà, vedrà.

Tale è l'atteggiamento che all'Italia conviene nell'arduo problema del rinnovamento della Triplice. Giova sperare che il Governo del Re saprà prenderlo a tempo e sostenerlo senza ombra di baldanza, ma con calma energica. Firmare sì, ma a ragion veduta, con la giusta tutela dei suoi interessi e con pure sentimento della sua dignità. Se no, no. Casa Savoia ha sempre fatto così, e a ciò deve la sua grandezza e la sua gloria.

Beneplacito.

L'UFFICIO DEL LAVORO
AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 15 gennaio.

Roma, 15, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,30.

CERUTTI CARLO, relatore, nota che quasi tutti gli oratori hanno consentito sul concetto del progetto di legge. La proposta di emendamento del senatore Pisa può essere accolta. Le obbiezioni dei senatori Mariotti, Saladini e Giustrelli hanno origine da un equivoco.

Rimangono le osservazioni del senatore Odescalchi, del quale spera dissipare i dubbi.

Determina le funzioni dell'Ufficio del lavoro, e dimostra l'opportunità della nomina d'un Comitato permanente. Non può essere negata la necessità del nuovo Istituto, che già funziona in altri paesi; il legislatore non può assistere inerme alle mutate condizioni sociali, che richiedono nuove istituzioni in relazione ai nuovi rapporti sorti. Il Consiglio superiore del lavoro, specialmente per la nuova legislazione sulla materia, potrà essere il valido aiuto al Governo.

Il contratto del lavoro ha assunto oggi una importanza straordinaria, ma non vi sono leggi che lo regolino. Non si tratta già di fissare il corrispettivo del lavoro; non è questa la competenza del nuovo Ufficio.

Il Consiglio superiore del lavoro si occuperà dei problemi che possono sorgere dopo la determinazione del prezzo della mano d'opera. Si tratta di problemi importanti, spesso pericolosi per l'ordine sociale.

Non si è ritenuto dall'Ufficio Centrale che dovessero essere rappresentate nel Consiglio del lavoro solo le Associazioni che avessero vesta legale. Si è dato tale rappresentanza anche ad Associazioni soltanto di fatto. Tre Associazioni sono state escluse dalla rappresentanza, perchè, da comunicazioni avute dal ministro del commercio, risulta che non esistono neppure di fatto, non avendo statuti.

In nome dell'Ufficio centrale, d'accordo col ministro, proporrà che il Consiglio superiore sia composto di 43 membri, invece di 44. Di cui la Federazione di M. S. e la Lega Nazionale delle Cooperative italiane potranno nominarne tre per ciascuna invece di uno, come è nel progetto di legge.

Conchiude esortando il Senato a dare voto favorevole al progetto di legge. *(Approvazioni).*

BACCELLI, ministro, è d'accordo pienamente con l'Ufficio centrale, che ha corretto alcune mende del testo-legge e che ha presentato considerazioni degne del massimo riguardo.

Sarà felice di poter esporre all'altro ramo del Parlamento le ragioni oggi dette in Senato dal relatore in favore della legge. La felice alba delle leggi sociali che sorge con questo progetto onora il Parlamento italiano; nessun pensiero di paura deve consigliare l'approvazione del progetto. Ma solo il sentimento fraterno verso i proletari, che ragionano col cuore e che albergano i più vivi sensi di gratitudine nell'animo loro.

Comprende alcune obbiezioni; certo non si possono concedere diritti a coloro che non esistono. Nota che l'operaio da principio esercitò come nomade, poi come aggregazione, infine come organizzazione. Ma nessuna organizzazione si può concepire se non sia sotto l'egida delle leggi dello Stato.

Si associa pertanto pienamente a tutte le osservazioni così brillantemente svolte dal relatore in favore del progetto, ed invita il Senato a darvi il suo voto favorevole. *(Approvazioni)*

Si discutono gli articoli della legge, che sono approvati con qualche modificazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei due progetti approvati ieri per alzata e seduta.

Risultano approvati.

Il presidente avverte che domani, in principio di seduta, il Senato dovrà deliberare sulla presa in considerazione di una proposta fatta già da tempo dal senatore Cefaly per modificazioni al regolamento del Senato.

Il presidente ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Istituzione di un Ufficio del lavoro ».

Risultano: votanti 262, favorevoli 117, contrari 35.

Il Senato approva.

La seduta è tolta alle ore 17,45.

Domani seduta alle ore 15.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,40:

Siccome si conferma che è stata decisa la chiusura della Sessione, l'avvocato Barzilai accettate le modificazioni dell'Ufficio centrale del Senato al progetto per l'Ufficio del lavoro, si interpreta come una decisione del Governo di lasciar cadere il progetto.

Domani si prevede una discussione vivace sui provvedimenti, escudosi Vitelleschi, Visocchi, Colombo e Negri inscritti contro; invece Massarani, Cannizzaro, Boccardo e Saladini parleranno in favore.

L'inchiesta Saredo sulle Opere pie di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 18:

Alla seduta di ieri del Senato assisteva anche l'on. Saredo, giunto da Napoli. Starà qui, fino a sabato, anche per attendere ad alcuni lavori del Consiglio di Stato. Poi tornerà a Napoli a continuare quelli dell'inchiesta sulle Opere pie.

Il lavoro è gigantesco, sopratutto per la mancanza di documenti e pel disordine degli archivi. Sono parecchie le Opere pie che non hanno nemmeno quanto hanno di patrimonio, e talune non hanno più presentato i loro conti dal 1889 in poi. Malgrado la difficoltà del lavoro, il Saredo spera di venirne a capo in dieci mesi o un anno. *S.*

Pel riordinamento delle finanze napoletane.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,5:

Entro la settimana verrà a Roma il senatore Miraglia, sindaco di Napoli, per presentare a Zanardelli, Giolitti e Di Broglio un piano per il riordinamento delle finanze comunali. Il piano si basa sostanzialmente sul concetto di esonerare il Comune da qualsiasi contributo alle opere di risanamento.

Quando si discuterà sulla riforma giudiziaria.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 18:

Ho desiderato di sapere con qualche certezza perchè il presidente del Consiglio ha deliberato di rinviare a novembre la presentazione del disegno di legge, preparato d'accordo con lui, dall'on. Cocco-Ortu.

Secondo l'on. Zanardelli, quando pure fosse presentato ora, mancherebbe il tempo di discuterlo. La sessione sarà inaugurata dopo carnovale, cioè il 16 o il 17 febbraio. La Camera, lavorando tutto marzo, avrà appena il tempo di discutere le leggi momentaneamente sospese ed alcune delle nuove che saranno presentate; poi avremo le vacanze di Pasqua, e dopo i bilanci. Non si potrebbe dunque affrontare il grosso problema della riforma giudiziaria con la speranza di risolverlo prima dell'estate. Ora non conviene, secondo il presidente del Consiglio, lasciare aperta per molti mesi di seguito una questione nella quale inevitabilmente si complicano tanti interessi, spesso più di persone che di cose. Val molto meglio presentare il disegno a novembre, farlo discutere dagli Uffici subito, metterlo in grado d'aver la relazione a gennaio, opporsi affrontare il dibattimento tanto alla Camera quanto al Senato, con la certezza d'ultimarlo nella sessione.

Non è tuttavia escluso che dell'intenzione di proporre il disegno di legge si faccia parola nel discorso della Corona. *S.*

I ministri e il divorzio.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 18,20:

Colla chiusura della sessione cade il disegno di legge sul divorzio già presentato dall'onorevole Bernini. Ora il ministro di grazia e giustizia si è domandato se, a sessione nuova, deve aspettare che il disegno venga novamente proposto per iniziativa parlamentare, o se non debba proporlo lui. Egli non sarebbe alieno dal presentare un nuovo disegno che servisse ad affermare il divorzio, ammettendolo in un numero di casi assai limitato e salvaguardando sempre la giusta tutela dei figli dei coniugi che divorziano; ma la questione è di tanta importanza che il Cocco-Ortu non presenterà nulla senza un voto formale del Consiglio dei ministri.

E' ancora troppo presto per dire quale deliberazione sarà presa su questo argomento. *S.*

L'eterna questione di San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

La Patria pubblica una lunga lettera dell'Alacevich, il quale si difende dalle accuse di aver tradita l'Italia per vendersi all'Austria. L'Alacevich premette di non aver fatto mai questione di irredentismo; suo scopo era di assicurare ai dalmati italiani, che ascendono a circa 15,000, i diritti sull'istituto. Aggiunge che gli stessi ministri e deputati a cui si rivolse, lo consigliarono di venire ad accordi con l'Austria e con il Vaticano, perchè nella Italia poteva fare per difendere i diritti dei dalmati italiani. L'Alacevich si riconosce prima dalmata, poi italiano, e conclude: « Ci accusano di aver tradito l'Italia, mentre dei dodici dalmati italiani ammessi a far parte della futura Congregazione, undici sono sudditi italiani. »

La *Patria* ribatte vivacemente, accusando l'Alacevich e compagni di aver impegnato con troppa leggerezza la dignità del paese che l'ospita.

Avendo l'Alacevich nella lettera alla *Patria* detto anche che Barzilai, come Villa, Giaturco, Cocco-Ortu e Talamo lo incitarono a mettersi d'accordo coll'Austria, Barzilai stacca smentisce, già energicamente.

Il nuovo ordinamento del Ministero delle poste e telegrafi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,10:

Col nuovo ordinamento sottoposto al Consiglio di Stato, i servizi al Ministero delle poste e telegrafi vengono così raggruppati: 1.o reparto: personale e ispezione; 2.o: lettere, pacchi, telegrafi e telefoni; 3.o: risparmi, vaglia e ragioneria.

Il Consiglio di Stato ha fatto alcune osservazioni, però, non sostanziali.

Notizie di Corte.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,30:

Si assicura che nel maggio prossimo i Sovrani si recheranno in Sicilia.

La regina Elena ha inviato in dono ai bambini dell'Asilo di Trastevere oltre a 400 dolci assortiti. La Regina aveva visitato già l'Asilo informandosi del numero dei bambini e della condizione delle loro famiglie.

Oggi i Sovrani sono usciti a passeggio. Il Re guidava il *phaeton*.

La raccolta della posta cogli automobili.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,25:

Oggi si è compiuta per la prima volta a Roma la raccolatura delle cassette postali con gli automobili. Dall'esperimento è risultato che con un solo automobile si può compiere il servizio ora fatto da due carri. L'esperimento durerà un semestre, e, se i risultati saranno buoni, il sistema si adotterà definitivamente in tutte le grandi città del Regno.

Ancora per la fanciulla italiana rapita a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,35:

Ricorderete la questione del ratto della minorenne Silvia Genelli a Costantinopoli, su cui vi mandai due interviste con l'ambasciatore turco Rechid-bey e col sottosegretario Fusinato. Ora venne sottoscritto, per atto d'ufficio, al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri una domanda dell'ing. Genelli, padre della minorenne Giacomo e Silvia, che chiede nella sua condizione di cittadino italiano, di essere tutelato dal nostro Governo per la indennità dovutagli a causa di quel rapimento. Il Genelli è assistito dagli avvocati Veroni e De Sanctis.

Varie dalla Capitale.

Zanardelli indisposto — Il generale Coop.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,10:

L'on. Zanardelli è indisposto e fu costretto a mettersi a letto.

— Il maggior-generale Coop, comandante del genio a Spezia, è stato collocato a disposizione e incaricato delle funzioni di ispettore delle costruzioni del genio.

Missionari italiani nell'Africa centrale.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 15,15:

Stamane a bordo dell'*Indipendente* partì il padre Colombiani da Verona, che si reca alla Missione cattolica di Cartum. Interrogato, disse che, malgrado essa fosse stata distrutta nell'ultima invasione degli anglo-egiziani, la Missione comincia ora a riorganizzarsi e si può dire la più importante dell'Africa Centrale. La scuola italiana conta 42 alunni con dipendenze, varii ospedali e luoghi pii. Lo scopo della Missione è di diffondere la religione cattolica e la lingua italiana. Essendo stato deciso di fare maggiore incremento alla Missione, giorni sono partirono già per l'Africa monsignor Roveglio con numerosi missionari. A tale scopo vi furono trattative con il Governo italiano, che si mostrò favorevole alla Missione. Il padre Colombiani aggiunse che sono pochissimi gli italiani a Cartum.

Una grave agitazione fra gli zolfatai siciliani.

Dimostrazioni che imporranno l'abolizione del Dazio.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 14,50:

Regna viva agitazione tra i zolfatai. Nel Comune di Castelltermini, in provincia di Girgenti, ieri tremila zolfatai, dopo una clamorosa dimostrazione, dichiararono abolito il dazio consumo. Il sindaco dovette promettere di farla approvare dal Consiglio.

Stamane cinquemila zolfatai ripeterono la dimostrazione percorrendo con schiamazzi le vie del paese. Vi è un grandissimo fermento e si temono disordini.

***

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 23:

Oggi a Castelltermini circa cinquemila zolfatai, insieme a moltissimi altri operai, fecero una seconda dimostrazione ostile all'Amministrazione comunale. I dimostranti, formatisi minacciosi sotto il palazzo municipale, richiesero con alti clamori l'abolizione del dazio consumo.

Il sindaco dovette urgentemente riunire il Consiglio e fare approvare tale abolizione. Per calmare e tranquillare il popolo, gli assessori, affacciatisi al balcone, annunziarono l'abolizione del dazio tra grandi acclamazioni degli operai, che così si sciolsero senza disordini.

Sulla guerra anglo-boera.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 22,10:

Il re, passando in rivista la guardia partenti domani per il Transvaal, espresse loro fiducia che le operazioni militari non saranno così penose per essi come lo furono per i loro predecessori, e la guerra non tarderà a terminare.

Si ha da Lindley che si dice che Dewet si trovi attualmente a nord-est della città.

Telegrafano da *Nuova Orleans* che il capitano di una goletta, la quale si fermò al Texas in causa di una tempesta, narra di aver visto in mare una quantità di carcasse di buoi e muli; si crede che un trasporto destinato al Sud-Africa sia naufragato nel golfo del Messico, oppure distrutto da emissari boeri.

Si dice pure che un identico tentativo fu fatto tempo addietro contro il trasporto *Mechanician*, e che anche allora fu attribuito ad agenti boeri.

Una Compagnia inglese, che forniva quasi tutti i trasporti, dichiara che tutti i trasporti, eccetto uno partito tre giorni fa, diedero loro notizie.

Grave situazione nelle Indie.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 20,35:

Il giornale *Pioneer*, che si pubblica nelle Indie inglesi, scrive che in seguito a controversia fra due rajah, dalle parole si venne ai fatti. Due rajah fermarono i convogli sulla strada, causando un principio di carestia nel distretto di Shillong.

La situazione è grave, la Polizia essendo stata respinta, il governatore domandò rinforzi di truppe.

I nuovi rapporti fra la Corte cinese e la Potenze.

Telegrafano da Pechino, 15:

L'imperatrice vedova governa evidentemente in modo dispotico come pel passato, ma vuole rispettate le opinioni e gli interessi degli stranieri. I personaggi più influenti del suo Consiglio sono Yuan-shi-Kai e Yung-Lou. Quest'ultimo è un Xenofobo, ma prudente; il primo comanda circa 10,000 uomini intorno alla capitale, ma apparisce la potenza delle nazioni estere e riconosce la necessità di adottare i mezzi da essa impiegati per raggiungere tale potenza.

Oggi vennero pubblicati due editti dovuti in gran parte all'interessamento del nuovo ministro francese. Il primo editto ordina ai funzionari di proteggere i diritti dei cristiani indigeni e di trattarli come gli altri sudditi. Il secondo revoca un certo numero di funzionari, complici dei *boxers*. Il ministro francese Beau ripresenterà le credenziali insieme coi ministri d'Inghilterra, di Germania, di Russia e del Giappone.

L'influenza commerciale e politica del Giappone progredisce rapidamente.

La questione polacca alla Dieta prussiana.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 22,25:

Oggi si è continuata al Parlamento prussiano la discussione sulla questione dei polacchi.

Il progressista Kindler dice che si deve proteggere la cultura tedesca, assegnando poche ore di lezione a una imponendo la gravezza di parlar sempre tedesco. Così si riuscirebbe a germanizzare i polacchi e non a inimicarseli.

Il ministro della giustizia Schoenstedt difende la Magistratura contro l'accusa di aver seguito un criterio di partito, condannando gli imputati di Wreschen. Dice che i magistrati fecero il loro dovere, il quale consiste nel mantenere alti gli scopi nazionali.

Al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 21,40:

Oggi, durante la discussione del bilancio delle finanze al Reichstag, il ministro Thielmann cominciò a buttar acqua sul fuoco degli agrari, dichiarando che non si può parlare di aumenti alle tasse sul tabacco e sulla birra, essendo il terreno già smosso. Il Reichstag respinse gli aumenti proposti, i quali del resto sarebbero stati impopolarissimi.

La catastrofe mineraria di Bruck.

I morti sono 44.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 17,5:

Si ha da Bruck che l'acqua che inonda il pozzo *Jupiter* è discesa al livello di un metro. Se l'abbassamento continuerà, si spera di poter oggi penetrare nella miniera.

***

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 23,30:

Telegrafano da Bruck che si dà ormai per certo che i morti nella catastrofe della miniera *Jupiter* sono 44. Di questi 31 sono ammogliati e lasciano 84 figli minorenni!

Continua ad essere impossibile qualsiasi opera di salvataggio perchè le acque nel pozzo sono tuttora troppo alte.

La lotta contro la tubercolosi

A proposito d'una recente pubblicazione (1)

Chi, risalendo le rive ubertose della Mosella, s'inoltrasse nel paese dei Vosgi, in seno ad una valle fresca e profumata troverebbe un ridente paesello che, sebbene ignoto fuori di quella regione, ha la gloria di aver dato i natali ad un uomo cui la scienza e l'umanità sono debitrici di una delle più preziose scoperte. Sulla piazzetta di questo villaggio sorge un bianco monumento che, nella quiete alta del paese montanino, infonde in chi lo contempla, insieme con una singolare emozione, un sentimento d'infinita malinconia.

Sopra un piedestallo quadrangolare posa il busto di un uomo dall'aspetto nobile ed ispirato; un uomo che quale lo scalpello ha saputo segnare le tracce di una vita di lavoro pertinace e di lotta costante pel proseguimento di un ideale sublime. Alla base del piedestallo, una figura di donna magra e sparuta, con gli occhi e le guance infossate, con la bocca semiaperta nell'atto di chi sente mancare il respiro dal petto oppresso, riproduce ad evidenza il compianto spettacolo di un'Etica. Essa volge lo sguardo verso la fronte serena e pensierosa dell'uomo, come chi implori ed attenda misericordia.

Un'epigrafe dice:

A VILLEMIN
1827-1892
Professeur au Val-de-Grâce
Membre de l'Académie de Médecine

« La tuberculose est une affection spécifique: « sa cause réside dans un agent incalculable ».
[Académie de Médecine, 1868].

A questo paesello, Prey-sous-Bruyères, destinato ad andare famoso nei secoli, a questo semplice monumento che ricorda uno scienziato valoroso, si rivolgono riconoscenti i pensieri di tutti colori i quali attendono ad una delle più vitali questioni che interessano l'umanità intera: la questione della tubercolosi. Su questo argomento si può dire che siano stati scritti tanti volumi da arricchire una biblioteca. Con un'abbondanza così strabocchevole di materiale parrebbe ch'ogni cosa sia stata dilucidata, e che più nulla o ben poco almeno s'abbia ancora a chiarire. Eppur no; — come la fenice della leggenda, il problema della tubercolosi rinasce e rinverdisce rigogliosa ad ogni nuova conquista della scienza, ad ogni passo fatto innanzi sul cammino della civiltà. Quando Villemin annunciava nel 1865 e riconosceva nel 1867 all'Accademia di Medicina di Parigi i risultati dei suoi esperimenti sul carattere contagioso della tubercolosi, egli non darà che la dimostrazione di una verità la quale era già nel pensiero di alcuni medici, sin dalla età remotissime. Quattrocento anni prima di Cristo, Ippocrate affermava essere la tubercolosi una malattia contagiosa, e con lui, quasi contemporaneamente, Aristotile e pel ancora Galeno e molti dei suoi seguaci non dubitavano di asserire questo fatto e ne cercavano la spiegazione. Chi legga i pochi cenni storici che sulla teoria della *Contagionità della tisi* sono raccolti in tutti i trattati i quali si occupano dell'argomento, vedrà come tale dottrina, al pari di moltissime altre che formano oggi il patrimonio sano ed inalterabile della scienza, abbia subito nel lungo volgere dei secoli le vicissitudini più diverse: ora introdotta dai sapienti empirici ed incompresa dalla folla, ora perduta affatto di vista, ora combattuta fra gli scienziati, ora misconosciuta e derisa; finchè, per il metodo sperimentale di dimostrazione usato dal Villemin, ora risorì a conquistarsi nel campo della scienza il posto che le spettava, a fugare tutti gli errori, a dissipare i dubbi che d'intorno a lei s'erano levati. Diciassette anni dopo la prima comunicazione dell'illustre clinico e patologo tedesco, un altro studioso della Germania, il Koch di Berlino, designava l'agente specifico della malattia in un microbo di proporzioni straordinariamente minuscole e di potenza vbalorditoia, che vive della nostra morte, che si moltiplica e propaga nei visceri dell'uomo e degli animali, e con assiduo lavoro dalle vittime esauste passa alla distruzione di nuovi organismi, con alacrità sempre maggiore, quasi tendesse alla distruzione completa della razza umana. Conoscere il nemico, vuol dire trovarsi in possesso di nozioni sicure sulla via che nella lotta si deve seguire, e sulle armi di cui possiamo usufruire per difenderci dai suoi attacchi. *La Stampa* ha richiamate in troppe occasioni l'attenzione dei suoi lettori sulle misure profilattiche e curative della tubercolosi con una serie di brillantissimi articoli dovuti alla penna di *Doctor Fibrio*, di Luigi Montel, del professore Foà e di altri, perchè debba venir qui a ripetere per la centesima volta ciò che, del resto, è uscito sapporte noto all'universale. Io stesso, non sono ancora trascorsi molti mesi, riferivo distesamente in queste colonne su di una ponderosa ed eruditissima monografia di Vincenzo Consolino intorno alla *Cura del tubercolotico polmonare nel Sanatorio considerato anche come questione sociale*, e insistevo sulla necessità di queste *Case di educazione per gli ammalati di petto* su si voleva diminuito, *anche in Italia*, la mortalità pei tubercolosi la quale raggiunge attualmente la grossa cifra di 59,000 anime, cui vanno aggiunti almeno altri 30,000 casi letali, che il medico denuncia come bronchiti o bronco-pneumoniti croniche, e che, come osserva il Binaghi, sono indubbiamente di natura tubercolare.

A ribadire quelle nostre osservazioni o a svolgerne di nuove vengono in buon punto gli *Atti del Congresso contro la tubercolosi tenuto in Napoli nell'aprile del 1900*. E' una pubblicazione ricca di monografie classiche e di comunicazioni interessantissime, resa a noi ancora più importante e gradita pel largo ed efficace contributo portatovi dai nostri connazionali e per i nuovi fatti che reca.

Il programma di questo primo Congresso internazionale tenuto in Italia a difesa della tubercolosi era semplice e chiaro: Esporre la cognizioni ultima sulla eziologia, sulla clinica e sulla patologia della tisi e additare i mezzi più efficaci di profilassi e di cura. Le relazioni e le comunicazioni presentate sommarono a 162. Presidente della 1.a sezione

(1) Atti del Congresso contro la tubercolosi tenuto in Napoli nell'aprile del 1900. Pubblicati per cura del Comitato ordinatore dal prof. Alfredo Rubino. Napoli, tipogr. Pierro, 1901, pag. xxxi-[illegible]

(Etiologia e Profilassi) era il prof. Achille De Giovanni, onore e vanto della Università di Padova; della 2.a (Patologia e Clinica) furono a vicenda presidenti il senatore Edoardo Maragliano e il prof. G. B. Queirolo; della 3.a il senatore Errico De Renzi; della 4.a (Sanatorii) riuscirono presidenti i professori Domenico Capozzi e Gaetano Rummo. Tra le celebrità mediche intervenute basterà ricordare i nomi illustri di Chantemesse, di Lannelongue, di Landouzy, di Rubner, Loeffler, Gerhardt, Fraenkel, Pfeiffer, Pannwitz, Kallivokas, Bizzozero, Baccelli, Fodor, Leyden, Brachmer, Blumenthal, Heymmann, Ewald, Baginsky, Cantacuzeno, ecc., ecc., per comprendere quale enorme importanza avesse assunto, anche di fronte agli stranieri, questo Congresso internazionale ideato così bene dall'illustre De Giovanni, l'infaticabile vice-presidente della Lega nazionale contro la tubercolosi. Il quale volle ancor essere parte attiva di quelle sedute memorabili, leggendo una preziosissima monografia inaugurale su *I predisposti alla tubercolosi*. Tutti i problemi i più disparati e varii noi li vediamo raccolti in questo volume, il quale potrebbe considerarsi come la sintesi delle cognizioni scientifiche più recenti che si posseggono sull'argomento. E così, accanto a una lettura di A. Espina y Capo, *La prophylaxie de la tuberculose doit être internationale en ce qui concerne la police sanitaire de la même*, il medico leggerà con soddisfazione vivissima quella di G. Sanarelli su *La profilassi della tubercolosi sulle strade ferrate*; di T. Rossi-Doria su *Lo Stato nella lotta contro la tubercolosi*; di E. E. Franco intitolato *Dans la lutte contre la tuberculose il est indispensable d'instruire, de convaincre et de guider le peuple*, e la consimile di Alfredo Rubino; di A. Nennella e di Roberto Massalongo su *La tubercolosi e il matrimonio*; del Maragliano, del Landouzy, del Bozzolo su *La diagnosi precoce della tubercolosi polmonare*; del Thomescu su *La tuberculose chez les enfants*; del Queirolo su *La istituzione di una cattedra per la tubercolosi*; del Giuffrè su *La febbre nella tubercolosi del polmone*; del Mircoli sul *Ricambio dei tubercolosi*; di Galvagni su *La ascoltazione orale nella diagnosi precoce della tubercolosi polmonare* eccetera, eccetera. Ma la parte che interessa più direttamente la povera umanità sofferente è la difesa individuale e pubblica contro l'infierire del male. Dobbiamo osservare a questo riguardo che il maggior progresso avutosi nel campo della terapia è avvenuto in questi ultimi tempi piuttosto con lo sfrondare l'albero delle risorse farmaceutiche contro la tisi, anzichè coll'arricchirlo di nuovi rami.

Il senatore De Renzi lo ha dichiarato apertamente e senza alcun lenocinio di parola al Congresso di Napoli. Ed ha anche detto che, dopo tanti insuccessi dei rimedi farmaceutici, il medico può ritenersi soddisfatto dell'immenso progresso che la cura della tubercolosi ha conseguito mediante una larga ed esatta interpretazione dei suggerimenti igienici. L'aria pura e l'alimentazione abbondante e sana costituiscono i due cardini sui quali, per consenso generale degli scienziati, deve poggiare la terapia moderna. Completando i suggerimenti dell'illustre De Renzi aggiungerò essere oltremodo necessari anche il riposo e la cura ben diretta in una Casa di salute. E' quello appunto che si cerca di fare nei Sanatorii, dove il 75-85 0/0 del numero totale dei ricoverati viene reso alle abituali occupazioni e alla propria attività.

Che cosa stiamo maturando in Italia? Perchè Torino non darà essa il nobile esempio sostituendo con un grande Sanatorio popolare quell'Ospedale di San Luigi che, ad onta delle egregie persone che lo dirigono, si può considerare come il vero *Mausoleo della tubercolosi* in Torino, e che un distinto medico nostro volle, in opposizione al titolo di Sanatorio, chiamarlo *Moritorio* per i tisici? Quando si pensi che tutto il materiale tubercoloso che dagli ospedali, dai negozi, dalle officine, dagli stabilimenti di pena, da tutti i piani delle case si dissemina un po' da per tutto, venga invece raccolto nei Sanatorii e quivi distrutto, e che i produttori di quello siano messi nelle condizioni di non più fabbricarne, ci si renderà facilmente persuasi della verità di questo aforisma che, emesso isolatamente, ha tutta l'aria di un paradosso: *l'istituzione dei Sanatorii è l'unico mezzo per farla una buona volta finita col diabolico bacillo di Koch.*

Dott. Costanzo Einaudi.

La solenne Cerimonia al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 13,5:

Al solenne funerale di stamane al Pantheon assistettero i Collari dell'Annunziata, le rappresentanze del Parlamento, i ministri, il Corpo diplomatico, l'alto personale della Corte, le rappresentanze dei grandi Corpi dello Stato, della provincia, del Comune e dell'Università, le Autorità, molti ufficiali di terra e di mare, e numerosissimi invitati. Un battaglione di fanteria, con bandiera e Musica, rendeva gli onori sulla piazza.

Celebrava monsignor Lanza.

La salma del comm. Fusinato tumulata a Campo Verano.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16:

Oggi è stata trasportata a Campo Verano la salma del comm. Gino Fusinato, giunta da Ferrara.

Precedeva il feretro una compagnia di fanteria, con Musica. Il carro, tirato da quattro cavalli, era colmo di fiori. Tenevano i cordoni: l'on. Giolitti, pel Governo; il marchese Monaldi, pel prefetto; Bonaldo Stringher, per la Banca d'Italia; il cav. Bianco, per la famiglia; l'on. Ronchetti, il comm. Cavallini e due capitani di fanteria, poichè l'estinto era capitano in congedo.

Gli uscieri del Ministero dell'interno e della Banca d'Italia stavano intorno al feretro con le torce accese. Seguivano la salma parecchi senatori, deputati ed ufficiali dell'esercito; numerosi funzionari del Ministero, della Prefettura, della Banca d'Italia e molti amici. Una lunga fila di carrozze, cariche di corone, chiudeva il corteo. La salma fu tumulata nella tomba della famiglia.

Il Re invitato a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 15, ore 20,30:

La Federazione operaia invitò il Re ad assistere alle feste pel cinquantenario della sua fondazione. In quell'occasione verrebbe anche la flotta, e il suo arrivo coinciderebbe coll'inaugurazione delle regate internazionali.

Un'agitazione studentesca finita.

Ci telegrafano a Palermo, 15, ore 22,15:

Avendo il Consiglio accademico promesso di pregare il ministro Nasi per la nomina di un direttore della clinica ostetrica, gli studenti tornarono a frequentare i corsi.

600 operai in isciopero a Como.

Ci telegrafano da Como, 15, ore 16:

Seicento operai appartenenti alla filatura di cotoni della ditta Hussy, di Creva, presso Luino, si sono posti in isciopero a causa d'una diminuzione del salario.

Un importante acquisto dell'Amministrazione della marina a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 15, ore 16,5:

Le trattative dell'Amministrazione della marina con una Società inglese, proprietaria di un terreno in vicinanza al bacino di carenaggio per la creazione di una stazione di torpediniere e sottomarini, paro siano approdate. La Compagnia inglese avrebbe ceduto il terreno al prezzo di L. 250 mila.

La questione dei gesuiti in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10,5:

Una Nota ufficiale rettifica i motivi del procedimento aperto contro cinque padri gesuiti: essi ottennero la secolarizzazione fuori della loro diocesi d'origine; tale secolarizzazione non è considerata valevole. I procedimenti sono causati dal fatto di continuare a far parte d'una Congregazione disciolta, esercitando le stesse funzioni che esercitavano anteriormente alla legge.

Da Parigi.

La questione del gas al Municipio — Una lettera di Sully Prudhomme — La difesa di Marsiglia — La "Marsigliese" proibita a Malta.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 24:

La pubblica opinione continua ad intrattenersi sulla discussione del gas al Consiglio municipale, perchè la cosa ha una grande importanza non soltanto dal punto di vista finanziario, ma anche da quello politico.

Oggi, procedendosi nella discussione degli articoli, venne votato, secondo la volontà dei nazionalisti, il riscatto parziale del gazometro e delle condutture del gas, col pagamento alla Compagnia del gas di cento milioni, mentre la minoranza voleva ridurre la somma ad ottanta milioni.

Al palazzo municipale correva voce che il prefetto della Senna avrebbe dichiarato inutile la discussione, perchè il Governo era deciso a non approvarla per non lasciare che i nazionalisti, riducendo il prezzo del gas a venti centesimi, lo sfruttino nelle prossime elezioni, sperando ricavarne quei vantaggi di popolarità a cui devono l'essere entrati all'Hôtel de Ville in grande maggioranza.

[illegible]

— Sully Prudhomme, per impedire le dicerie circa l'uso che egli intende fare del premio Nobel, scrive al *Temps* di aver intenzione di impiegarlo secondo la sua coscienza, cercando il mezzo più sicuro di essere utile alla poesia.

— Si ha da Marsiglia che quattordici torpediniere e tre sottomarini saranno destinati alla difesa di quel porto, al comando di un capitano di fregata; la stazione navale sarà telefonicamente riunita con quella del Frioul e della baja di Berre.

— Un dispaccio da La Valletta alla *Patrie* dice che un ufficiale di polizia è stato revocato per aver chiesto l'esecuzione della *Marsigliese* in una riunione privata.

La rielezione di Wolf.

Trautenau (Boemia), 15 (*Stefani*). — L'ex-deputato tedesco radicale Wolf, che si era dimesso per motivi privati, fu rieletto deputato con voti 1695, mentre Bachmann, tedesco liberale, che ne ebbe 1301.

La rivoluzione columbiana.

New York, 15 (*Stefani*). — Si ha da Colon che la cannoniera *General Pinzon* è arrivata da Lavanilla con 400 uomini. L'avanguardia colle truppe del generale Castro si troverebbe presso Panama.

I disordini in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 19:

Ieri sono accaduti a San Sebastiano dei gravi disordini. L'Autorità municipale aveva soppresso il giuoco popolare dei buoi attaccati alla corda. La plebaglia, irata per ciò, fece una violenta dimostrazione contro il Municipio, lanciando sassi. Il prefetto fu fischiato. I gendarmi e i soldati intervennero, ma, presi a sassate anche loro, spararono. Molti caddero feriti. Si fecero numerosi arresti.

Una collisione in mare.

Londra, 15 (*Stefani*). — La cannoniera *Tetis* ebbe stamane una collisione con un piroscafo inglese.

Navigazione.

Alessandria, 15 (*Stefani*). — La nave italiana *Curtatone* è giunta oggi.

New York, 15 (*Stefani*). — E' giunto il *Lombardia*.

La vita che si vive

L'amicizia è certamente uno dei più preziosi doni che Domineddio ha messo nel fardello dell'umanità.

Se questo sentimento preziosissimo non gode nel mondo la considerazione che si merita, la colpa è degli uomini, i quali hanno adulterata l'amicizia come hanno adulterato il vino, il burro, il caffè, ecc.

Ecco il perchè anche questo dono celeste ha perduto un po' di credito nel commercio sociale.

Il difficile sta dunque nel saper discernere la finta dalla vera amicizia; quella annacquata da quella genuina.

Occorrono delle speciali attitudini e un lungo studio di chimica psicologica per poter fare una diligente analisi di questo sentimento così delicato, e nello stesso tempo resistente a tutte le intemperie della vita.

***

Queste considerazioni mi sono suggerite da un'ode scritta in occasione d'una festa nuziale celebratasi a Novara. In tali fausti avvenimenti tutti gli amici vicini e lontani sturano la propria bottiglia augurale in onore degli sposi, ed anche il poeta stura la sua.

Salve! o sposi
che il ciel vi sia propizio
nei vostri bisogni di nuova vita
intrecciata di rose e fiori. Riserveta
a uomini virtuosi.

Ma la sua amicizia non si appaga a voler propizio il Ciel nei bisogni degli sposi; egli vuole, altresì, guidarli con saggi consigli nel presente e nell'avvenire.

Nel cammin di vostra vita
pensate che, vi dovete
nella parola e nell'esempio
incoraggiar per giunger all'erta salita
il colmo della felicità
della nuova vita.

Ma giunti all'erta salita, altri doveri si affacciano, e perciò altri consigli occorrono:

Se la vostra felicità
sarà rallegrata dalla figliuolanza
allora ponetevi all'educazione
di vostra spettanza.

Savio e previdente richiamo ad un dovere, a cui, per quanto di loro spettanza, forse gli sposi non pensavano nemmeno, pel momento.

Infine l'amico poeta si preoccupa dei pericoli a cui gli sposi sono esposti, e così li ammonisce:

Amatevi nella coniugal vita
senza sia di turbe quelle miscredenze
che il mondo libertino
vi propone.

Dopo di che prende da essi congedo, in questa guisa esprimendosi:

Lungi d'essere un Tasso
un Dante o Chiabrera
augurando agli sposi
auguri di amicizia vera.
A tutti voi vi stringo
la mano e dico buona sera.

***

Vendetta femminile.

Questa me la manda il corrispondente viennese:

La celebre cantante signora Melba, conosciuta generalmente colla denominazione di «usignuolo australiano», era stata invitata a pranzo da un membro dell'alta aristocrazia inglese.

Le era stato assegnato un posto alla destra di lord Wolseley, mentre alla sinistra del comandante supremo dell'armata inglese trovavasi la padrona di casa.

Al principio del banchetto, lord Wolseley chiese alla padrona, così ad alta voce però da poter esser benissimo inteso pure dalla Melba:

— Chi è la signora alla mia destra?

— Ma, è la signora Melba.

— Chi è questa signora Melba?

— Come? Non conosce la grande artista di canto?

— Ah! Quella che è nata in Australia?

Il nobile lord si volse allora alla signora Melba, dicendole qualche frase gentile:

— Ella è australiana, signora? — continuò. — Conosco benissimo l'Australia; ho un fratello a Melbourne.

— Come si chiama suo fratello? — chiese con apparente ingenuità la Melba.

— Come si chiama? Ma naturalmente si chiama, come me, Wolseley!

— Wolseley? Wolseley? Chi Wolseley è questo? Conosco così poco questo paese.

— Ma lo sono il generale Wolseley.

— Ah! Wolseley! — soggiunse l'artista, — Perdonate la mia meraviglia, ma è un nome che sento così poco pronunciare!

Il nobile lord si morse le labbra, avendo compreso benissimo la lezione datagli.

***

Sposa penultima.

Stupidini è ammalato; sua moglie, più nervosa del solito, piange e si dispera.

— Lo sai bene — gli dice lui — che l'umidità mi fa male. Lo ha detto il dottore. E tu lo fai apposta a piangere tutto il giorno!

Io per tutti.

Il doppio assassinio di un marito offeso.

Ci telegrafano da Spezia, 15, ore 11,55:

Stamane è giunta qui la notizia che ieri sera un operaio residente ad Avenza (provincia di Carrara), tornato a casa dal lavoro, trovò la sua moglie in intimo colloquio con un delegato di pubblica sicurezza; onde, inferocito per gelosia, uccise entrambi, pugnalandoli.

Un duello causato dal processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 15,50:

In seguito ad una polemica insorta per un'arringa dell'avv. Tazzari, stamane avvenne uno scontro fra l'avv. Tazzari ed il cav. Gentili, direttore della *Gazzetta dell'Emilia*. Questi riportò due ferite al braccio, ed il Tazzari una scalfittura alla mano.

Un incendio tra i tabacchi a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 21,25:

Nella locale Manifattura di tabacchi stasera si sviluppava un incendio nell'essiccatoio, a causa dello sprigionamento di alcune scintille del termosifone.

Un pompiere, tal Lelli Enrico, cadde da una scala, ferendosi mortalmente.

Un tedesco impiegato a Torino che si suicida a Milano.

Togliamo dai giornali di Milano del 15:

Questa notte, alle ore 1,30, uccidevasi con un colpo di rivoltella alla tempia destra certo Hirschen Maurizio, di 22 anni, alloggiato all'*Hôtel Métropole*, nella stanza N. 18.

Il suicida era arrivato ieri da Torino, dove è impiegato presso una Ditta commerciale. Lasciò scritto su un foglietto di carta: «Vi prego di non ricercare le cause che mi spinsero al suicidio.»

Su un biglietto di visita aveva scritto in tedesco: «Mi sono ucciso da me stesso.»

Il suicida ha un fratello dimorante a Milano.

Reati e Pene

Il processo Palizzolo.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Bologna, 15 gennaio.

Udienza antimeridiana.

Nell'udienza antimeridiana, il principe *Alessandro Tasca di Cutò*, con forma correttissima, riferisce le confidenze ricevute dall'Urbano, e che gli lasciarono l'impressione che fossero veritiere. Dice che dopo l'Urbano negò, ma l'impressione che esso possedesse un grave segreto sul Palizzolo non si cambiò. L'Urbano ripetutamente accusò di assassinio il Giuseppe Fontana.

A richiesta di Altobelli il teste riferisce le accuse mossegli dal giornale *La Forbice*, che pubblicò una lettera apocrifa, in cui chiedeva quattrini al Palizzolo. Narra la vicenda giudiziaria e l'assoluzione della *Forbice*.

Il teste rimane in appello sostenendo la falsità della lettera pubblicata.

Boccone, reporter del *Giornale di Sicilia*, dice che causa dell'assassinio fu certo il Banco.

Sebastiano Vittoria, espropriato da Notarbartolo, quale direttore del Banco, sdegnosamente ribatte l'accusa che il delitto possa esser causato dalla sua famiglia. (Ricorderete che il Palizzolo in sua difesa disse che la causale doveva ricercarsi fra gli espropriatori del Banco).

L'ingegnere *Aurelio Drago* lungamente conferma le rivelazioni dell'Urbano. Quindi si toglie l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana il teste *Drago* continua narrando che per l'appoggio del Palizzolo sia riuscito a farsi nominare ingegnere del Catasto; anzi, il Palizzolo gli votò contro per favorire un certo Cedronchi, nè mai Palizzolo interessò Crispi per liberarlo dal domicilio coatto.

Palizzolo sostiene di averlo raccomandato e *Drago* risponde vivamente.

Accompagnato dai carabinieri, entra l'*Urbano*. Declinate le sue generalità e alludendo alla condanna, esclama: «..... Grazie alle persecuzioni del Governo del Re!»

Appariva malato, ma parla, enfaticamente, scagliandosi contro i socialisti. Dice che commise un omicidio per difesa personale. Afferma che Palizzolo è un uomo leale e generoso. Fu suo galoppino, facendo votare per lui anche dei condannati. Nell'elezione del 1892 l'Urbano ebbe 5000 lire, ricavate da un'operazione di riporto sulle cartelle della Navigazione Generale.

L'Urbano ad un tratto scatta difendendo il Palizzolo ed esclamando: «Mi ha danneggiato ma non è un assassino.» Nega le confidenze che dicono egli abbia fatte. «Potrà affermarlo anche Barbato, vera statua greca.» (*Mormorii*)

Il seguito della discussione è rinviato a domani, mentre il teste [illegible].

La costituzione del comm. Cavallini.

Il processo della Banca Lomellina.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 21,30:

Eccovi i particolari della costituzione del comm. Filippo Cavallini.

Stamane si riprendeva alla Corte d'Appello la discussione della causa della Banca Lomellina, già svoltasi dinanzi al Tribunale di Vigevano, che condannava in contumacia il Cavallini ad 8 anni e 4 mesi di reclusione, ed il Pozzo, direttore della Banca, a 6 anni e 4 mesi della stessa pena, per aver cagionato il fallimento della Banca.

Fin da ieri si parlava della costituzione del Cavallini all'udienza.

Verso le ore 10,30, il Cavallini, in compagnia dell'avv. prof. Pietro Cogliolo e dell'avv. marchese Olliandini, si dirigeva verso il palazzo ducale attraversando piazza Carlo Felice, quando venne avvicinato dal delegato Gerardo Sibo, comandante della squadra mobile, che dicendogli: «Lei è Cavallini», lo dichiarò in arresto.

Il prof. Cogliolo rispose al delegato: «Lei non è un uomo di cuore, poichè vuol togliere al comm. Cavallini l'unica soddisfazione che gli rimanga, quella di costituirsi spontaneamente. Andiamo dal questore.»

Si avviarono tutti, infatti, a palazzo ducale, ove il comm. Malnate, prevenuto della visita, attendeva nel suo gabinetto. Il Cavallini dichiarò di costituirsi per rispondere alle accuse mossegli come amministratore della Banca di Vigevano, e per le quali pende il processo.

Redatto il verbale della costituzione, il commendatore Cavallini, sempre accompagnato dagli avvocati e scortato da agenti in uniforme e in borghese, si recò all'udienza.

Presiede il cav. Palumme, sostiene l'accusa il cav. Pertusio, siedono alla difesa gli avvocati Cogliolo, Olliandini e Calegari, alla parte civile l'on. Riccio e l'avv. Gargioli.

Il Cavallini entra fiancheggiato da due guardie in borghese. Porta un elegante *paletot* bleu scuro e tiene sotto il braccio il cappello color nocciola. E' alquanto pallido, ha il pizzo e i capelli leggermente brizzolati.

Declinate le sue generalità, il Cavallini dichiara che risponderà sommariamente ai varii capi d'imputazione. Con parola facile e qualche volta eloquente pronuncia la propria auto-difesa.

Si dichiara innocente, riserbandosi di dimostrarlo con testimoni e documenti del primo capo d'accusa di avere egli, Cavallini, causato alla Banca un danno di oltre 300 mila lire.

Contesta la seconda imputazione, riguardante la falsificazione dei libri di commercio, dicendo che dal 1890 al 1895 non apparteneva al Consiglio di amministrazione, e che rientrandovi trovò il bilancio falsificato dal Pozzo e dal Digiuni. Così pure rigetta l'accusa di avere negli anni 1891-92-93 distribuito ai soci dividendi insussistenti, diminuendo di 215 mila lire il capitale sociale.

Circa l'imputazione di aver venduto una ingente quantità d'azioni ai clienti, incassandone l'ammontare in cambiali, l'imputato dichiara che vendette le sue azioni al Pozzo dietro le sue insistenze e non di suo vantaggio, e nega di essere stato pagato in cambiali. Ammette il fatto della liberazione delle azioni, i cui cinque decimi non erano stati ancora versati, ma contesta di aver con ciò indotto i terzi in errore sull'entità del capitale sociale, dicendo che questo fu anzi un atto di buona amministrazione. Si scagiona dall'accusa di aver preordinato e mandato ad effetto la fusione della Banca Lomellina con la Banca Popolare di Alessandria con danno della prima, dicendo che la fusione fu proposta dal consigliere Trecate, e che egli l'appoggiò all'unico scopo di liberare la Banca dal Pozzo.

Viene poi all'accusa di avere pagato al commendatore Palamenghi Crispi 25 mila lire a scopo di illeciti favori presso gli Istituti d'emissione, giustificando l'elargizione al Palamenghi Crispi ed affermando che costui s'era interessato senza compenso della fusione delle due Banche, solo chiedendo che venissero prese delle azioni della *Riforma*, e che se ne presero per 25 mila lire.

Infine contesta gli addebiti fattigli per le somme date dal comm. Angelo Ammirabene, che erano il compenso di spese sostenute e di servizi resi, come pure si scagiona dall'accusa di aver pagato somme al comm. Magno Giachi e al signor Cesare Giudici, di Roma, affermandosi di questo fatto assolutamente irresponsabile.

Finisce ripetendo che proverà pienamente la sua innocenza, e di non aver mai sperperato il patrimonio della Banca e dichiarando falsa la perizia del ragioniere Cazzaniga.

Dopo questo interrogatorio sommario, gli avvocati Cogliolo e Calegari domandano alla Corte un'ordinanza di rinvio, e la Corte dopo breve permanenza in camera di Consiglio, rientra rinviando la causa ad udienza da stabilirsi.

La folla si accalca nel corridoio per veder passare il Cavallini, che è tradotto fra gli agenti in borghese alle carceri cellulari.

Un pretore ed un cancelliere sotto processo.

(*Corte d'Appello di Torino — 15 gennaio*).

Anche tutta l'udienza d'oggi fu occupata dalle arringhe defensionali e dalle conclusioni del procuratore generale, chiedente la conferma della sentenza, pur consentendo ad una diminuzione di pena.

La Corte, dopo lunga attesa, parzialmente riformando la sentenza del Tribunale di Alba, condannò l'avv. Paolo Peloso alla reclusione per anni 2 e mesi 2, dedotti 6 mesi per l'amnistia, ed all'interdizione dai pubblici uffici per anni 5; il cancelliere Tartara alla stessa pena per anni 3 e mesi 10, e 2000 lire di multa, dedotti pure 9 mesi per l'amnistia, e 5 anni di interdizione.

Presidente: cav. Segala; P. M.: cav. Frola; Difesa: avvocati Coraglia, Bratale ed Abramo Levi; cancelliere: Bazzi. *f. o.*

La Stampa Sportiva

è il Supplemento settimanale illustrato che la Stampa sta preparando pei suoi lettori e che inizierà le sue pubblicazioni

Domenica 19 corrente.

Come abbiamo annunziato, si tratta di una pubblicazione di grande formato, in 16 pagine, nelle quali settimanalmente passeremo in rassegna e illustreremo, in forma geniale e artistica, quanto accade di notevole nel gran regno dello sport.

I nostri lettori vedranno in essa proiettate come in un caleidoscopio tutte quelle svariatissime manifestazioni onde è piena l'odierna attività sportiva.

Dall'era delle miracolose velocità raggiunte dagli automobili, alle innovazioni e scoperte che scienza e industria [illegible] apportando giornalmente in questo meraviglioso congegno, dalle prove della pista a quelle della pedana, dalle gare della palestra a quelle del turf, dalle descrizioni delle più ardite ascensioni alpine alla narrazione dei cimenti sull'acqua, dai risultati del foot-ball alle gare di lotta, dalle salite podistiche per la conquista del record a quelle di Santos Dumont per la conquista dell'aria, tutto questo mondo che si agita, si muove, s'arrampica e si sforza, tutto questo fascio di muscoli e di cervelli, di interessi e di passioni, che viene abbracciato sotto la gran volta dello sport, troverà commento e eco nelle colonne del nostro giornale.

La Stampa sportiva *non vuole però essere la arida cronaca che narra e compendia in nomi e cifre gli eventi annui. Essa, come un narratore garbato e geniale, che chiederà alla figura più che alla parola la riproduzione del fatto, e infiorerà le sue pagine con rubriche di varietà e d'umorismo, avendo come mèta suprema quella di interessare e di divertire.*

E' quindi una lettura geniale, leggera, varia e interessante che noi offriamo ai nostri lettori colla Stampa sportiva, *e il nostro giornale, che si manterrà alieno da ogni personalità e pregiudizio, che sarà imparziale e sereno, potrà essere letto con profitto e divertimento da ogni classe e categoria di persone.*

IL PRIMO NUMERO, *che si sta preparando e che comparirà in pubblico* DOMENICA, 19 CORRENTE, *darà un'idea dell'indirizzo che noi vogliamo dare alla nostra pubblicazione, destinata ad iniziare in Italia un genere di giornale finora sconosciuto, e al quale, se dobbiamo giudicare dal successo avuto in altri paesi da consimili pubblicazioni, è riserbato un bello avvenire.*

La Stampa, *che nella sua rapida e sicura ascensione nulla ha risparmiato per corrispondere al favore di cui la onorava il pubblico, è lieta oggi di presentare questo suo supplemento settimanale, poichè opera di loro cosa buona e gradita a tutti i suoi cortesi lettori.*

La Stampa sportiva *uscirà in tutta Italia ogni domenica e si venderà a* CENTESIMI 10.

L'abbonamento annuo costa LIRE CINQUE *(con diritto a concorrere all'estrazione di quattro ricchi premi).*

Per gli abbonati della Stampa *il prezzo d'abbonamento è ridotto a* LIRE QUATTRO, *e potrà essere spedito sia cumulativamente coll'importo dell'abbonamento alla* Stampa, *sia separatamente, facendo riferimento al numero della bolletta d'abbonamento.*

SPORT

Ciclismo.

Una terza corsa di sei giorni.

A Filadelfia è incominciata ieri l'altro la terza corsa dei sei giorni. Le coppie concorrenti sono: Gougoltz-Wilson, Fischer-Chevallier, Fulton-Sullivan, Muller-Barclay, Mac Eachern-Munroe, Leander-Ross, Turville-Lawson, Field-King, Freeman-Maya.

La corsa Marsiglia-Parigi.

Questa quarta grande prova di fondo si disputerà nei giorni 18-19 maggio. L'*Auto-Vélo* ha stabilito per detta gara 13,000 franchi di premio. L'itinerario sarà Salon, Avignone, Valence, Lione, Châlon-sur-Saône, Digione, Auxerre, Melun, Versailles.

L'Alpe omicida.

Ci scrivono da Marsiglia, 13:

I giornali hanno registrato in questi ultimi tempi dei disastrosi accidenti avvenuti nelle montagne francesi del sud-est, ed è interessante riassumere oggi il rapporto ufficiale recentemente pubblicato, dal quale risulta che nel 1901, soltanto per la Svizzera, gli accidenti di montagna si sono elevati alla cifra di 110, e tutti sono stati seguiti da morte. Questo numero è il doppio di quello constatato nel 1900 e rappresenta il totale il più elevato che siasi registrato fino ad oggi.

La più grande parte di queste catastrofi si sono prodotte nei dintorni di Chamonix.

Qualche giorno fa il *Cosmos* pubblicava un'incisione, immagine impressionante dei pericoli ai quali si espongono gli audaci alpinisti.

Si tratta, in questa immagine, d'una delle fasi le più penose dell'ascensione del Matterhorn, il picco severo e fascinatore, che difende la sua sommità con tanta asprezza.

I primi tentativi fatti per scalare questa montagna risalgono al 1858; altri seguirono nel 1859, 1860, 1861, 1865, e questi due ultimi sotto la direzione del *touriste* inglese Edward Whymper.

L'ascensione del 1865 fu particolarmente disastrosa; gli escursionisti erano otto e ne ritornarono quattro! Gli altri furono precipitati nel vuoto per la rottura d'un cavo che li univa ai loro compagni.

Il Matterhorn ha spezzato, fino a qui, trenta vite umane. La più recente ecatombe è stata quella nel mese di luglio 1901 da cinque escursionisti, tra i quali due signore e due guide. Una delle signore precipitò, in una caduta di 30 metri, una guida e l'altra signora. Cosa bizzarra: la signora e la guida si salvarono, ma quest'ultima divenne pazza.

Arti e Scienze

FRANCESCA DA RIMINI

tragedia in cinque atti di GABRIELE D'ANNUNZIO.

(Teatro Regio - 15 gennaio 1902).

Per reverenza alla natura dell'opera, al culto d'arte di poesia che presiedette alla sua concezione, all'ingegno del suo autore, io debbo qui, nella notte sardissima a cui si è protratta la prima rappresentazione, ridurre il mio ufficio di critico a quello di raccogliere le varie vicende della serata memoranda, seguire e registrare a passo a passo le varie ed immediate impressioni suscitate in me e nel pubblico da questo lavoro, alla cui composizione concorsero, fraternamente insieme congiunti, l'opera dell'artista, del poeta e degli interpreti, gli elementi della materiale sensibile riproduzione e la creatrice fatica della fantasia.

D'altra parte l'interesse con cui fu preparata, attesa, discussa e accompagnata con tanti commenti la tragedia di Gabriele D'Annunzio; la curiosità con cui se ne seguirono le sorti a Roma e a Firenze, e si appresero i particolari e lo sviluppo della sua azione; la nuova fioritura di chiose, di esami psicologici ed estetici che sbocciò sulla figura divina della Francesca di Dante, mi possono ora dispensare facilmente dall'obbligo di riprendere nel suo organismo l'opera, il cui tragico contenuto hanno consegnato nella memoria e nel sentimento nostro il divino, immortale monumento della poesia dantesca, e la non volgar fiamma di un altro mite e non inglorioso poeta.

Memoranda serata, invero, questa, le cui impressioni ancora affollate e disordinate nello spirito, io mi accingo ora qui, frettolosamente, a segnar riassunte.

***

L'uditorio? Quanto di più eletto, di più elegante e anche, diciamolo pure, di più giovanilmente e soverchiamente rumoroso. La sala è gremita nelle sedie, nei palchi, nella platea; assistono in due palchi, insieme raccolti, la duchessa Elena d'Aosta, la principessa Letizia, il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi. Lassù nel loggione una folla di studenti che da ore hanno preso d'assalto i loro posti: una folla che si prepara ad usare del suo terribile e clamoroso diritto di giudizio. Fin da principio si scorge che non tutti sono venuti armati di serenità e che la tempesta potrà scoppiare ed ingrandirsi alla minima occasione.

Il sipario si alza alle ore 20,40, fra l'attenzione ed il silenzio vivissimi.

Il quadro che presenta la scena, un cortiletto nella casa dei Polentani a Ravenna, col simbolico rosaio in mezzo sorgente dall'arca, è di buon effetto; ma la scena delle donne di Francesca scherzanti col giullare, con la quale l'atto si apre, non interessa.

E non dispone quindi favorevolmente. Buona parte dei motti, delle arguzie che si lanciano sorridendo le donne e il giullare, se possono essere frutto di un intelligente studio di riproduzione di ambiente e di tipi, si perdono prima di arrivare allo spettatore.

Incomincia ad attrarre la scena tra Ostasio e Ser Toldo Berardengo, che ci svela l'inganno ordito contro Francesca.

Vi hanno momenti di forza e di tragica poesia in questa figura di Ostasio, che il D'Annunzio ha raccolto tutta in una scena con felici tratti. Ciro Galvani le dà però nella sua interpretazione un'intonazione un po' troppo selvaggia. Migliore nella dolcezza di certe espressioni, come quando nel subito rimorso per la frode ordita contro la sorella, leva un inno alla sua bellezza gentile che varrebbe più d'un regno.

Un primo applauso accoglie la calda lirica di Ostasio, che, seguito ad un sibilo importuno, scortese, se non peggio, provoca una breve interruzione.

Passano in silenzio le scene di Bannino e di Ostasio e tutta la seconda parte dell'atto, dall'entrata di Francesca alla fine. La scena tra Francesca e Samaritana non dà risalto alla poesia del dialogo. L'atto si chiude con due chiamate agli artisti, contrastate da fischi. Questi vengono naturalmente con maggior forza dalla..... gioventù rumorosa che giudica dall'alto, nella quale si delineano però fin da principio due partiti che si contrastano, si attizzano a vicenda, e tutto ciò, senza giovare alla calma, alla serenità e anche alla serietà.

***

Sull'atto secondo è concentrato un particolare interesse.

E' l'atto della battaglia. Nell'avanti della scena gira un arco, che nel suo vano per un breve andito chiuso tra due muraglie pertugiate dalle balestriere mette in sulla piazza di una torre rotonda. Il difetto maggiore, il difetto organico dell'atto, come fu notato nelle prime rappresentazioni, e prodotto dalla contemporanea azione della battaglia e delle scene tra Paolo e Francesca, risulta ora assai più tenue per opera di intelligenti tagli, e di una opportuna riduzione del clamore e del movimento guerresco. Ma l'atto nel complesso non migliora le impressioni del primo; lo stanca invece e lo attenua.

Poco interesse desta la scena tra Paolo e Gianciotto; nè la sorte dell'atto si rialza all'ingresso di Malatestino, che vien portato con l'occhio rotto da una pietra della battaglia.

Se nella prima parte l'atto illanguidisce stancamente nelle rampogne e nei ricordi di Francesca a Paolo, nella seconda la violenza della recitazione di Gianciotto, e poi di Malatestino, che pare esagerata, guastano l'effetto complessivo. Eleonora Duse ha momenti di squisita finezza di intonazione e di gesti, ma nella sorda agitazione, che pare debba prorompere ad ogni tratto nella sala, molto della sua interpretazione si smarrisce.

L'atto è accolto subito al calar della tela da poderosi sibili, poi la reazione si fa più vigorosa e vince con gli applausi, chiamando alla ribalta due volte gli interpreti. Ma i contrasti si fanno udire più vivi che mai. Decisamente l'atto non è piaciuto; nessun momento è riuscito ancora ad afferrare vigorosamente il pubblico. La tragedia non fa alcun passo; anche la scena tra Paolo e Francesca, che dovrebbe far sentire per la prima volta più profonda la voce possente della passione, non commove. La lirica di quella prima scena di fatale amore si diffonde con freddezza dalle espressioni; non si effonde in vera e tragica forza di vita, ma resta semplice opera letteraria. Di più gli interpreti, in generale, sforzando il tono della recitazione, danno a tutte le loro parole un atteggiamento di forza, di energia artificiosa, con uno strano effetto nell'uditorio: come se il materiale ingrandimento della voce possa supplire a quell'altra vera grandezza che manca: la grandezza tragica.

L'atto terzo si disegna da principio con lentezza e con peso. Le scene di Francesca e delle Cameriste, poi con Smaragdi e col mercante, con particolari pensati con arte per la riproduzione, ma inopportuni ora che il conflitto tragico deve finalmente imporsi e procedere serrato allo sviluppo, distraggono l'attenzione del pubblico. Dall'alto ricominciano i rumori, le interruzioni; la scena del giullare e dell'astrologo sembra far precipitare la tempesta, ma opportuni tagli fanno superare la minacciante burrasca.

Anche qui il contegno di certa parte del pubblico non è certamente cortese e decoroso.

Per fortuna si arriva alla scena famosa di Paolo e Francesca e della lettura del libro *Galeotto*. Dapprima molte finezze si smarriscono, poi, a mano a mano gli interpreti si impegnano. Il dialogo anche qui, più squisito per preziosità letterarie che per passione, è detto assai bene dalla Duse e da Salvini. Un alito possente di poesia si diffonde da quell'idillio fecondo di sì tragiche conseguenze. Ma è Dante che aleggia sulla scena e negli animi nostri col ricordo dei suoi due immortali versi.

L'atto si chiude con due chiamate calorose, incontrastate, agli artisti. L'impressione è sinceramente bella e forte. Quattro altre ovazioni, accompagnate però dai fischi dei dissidenti, salutano Gabriele D'Annunzio, che finalmente compare sorridendo alla ribalta. L'atto ha conquistato anche buona parte di quelli che sembravano ostili.

***

E piace interamente anche il quarto. Qui si delinea in tutta la sua ferocia, in tutta la sua selvaggia e bieca natura l'animo del Malatestino. E' l'atto in cui egli svela a Gianciotto il tradimento di Paolo e di Francesca. Il quadro pittorico della scena è assai bello per la ricchezza e l'efficacia dei particolari d'ambiente. Ed è anche l'atto più drammatico, più vigoroso, più serrato della tragedia; solo in mezzo alle due potenti scene di Malatestino e Francesca prima, di Malatestino e Gianciotto poi, apparve divagante e inconcludente quella fra Gianciotto e Francesca. Emilia Varini rende qui con verità, con calore, con efficacia tutta la bieca passione di Malatestino. Il Rosaspina (Gianciotto) ha nella voce un ostacolo ad una più chiara e nitida dizione, ma anch'egli ha qualche momento di vigore e di verità.

Indubbiamente questo è stato l'atto meglio accolto, e teatralmente meglio pensato, reso e riuscito.

Ne fanno fede le quattro o cinque chiamate che lo salutano alla fine con l'autore.

Nell'atto quinto, nella camera di Francesca ha la sua catastrofe la tragedia. Ascoltato con qualche segno di stanchezza e distrazione in principio, per la soltia abbondanza di particolari, l'atto arriva alla scena finale senza suscitare malumori. Tre o quattro ovazioni vogliono Gabriele D'Annunzio agli onori della scena. Qua e là si diffondono pure sibili e disapprovazioni, ma la vittoria rimane alla fine a chi applaude.

Sono le 24,30.

***

Ecco riassunta con fedeltà di cronista le vicende della tragedia. Vicende certo migliori complessivamente di quelle avute a Roma; vicende che avrebbero potuto anche delinearsi con maggior giustizia e chiarezza, ove una parte del pubblico fosse stata più calma, e non si fosse imposta talora all'altra, turbando l'impressione serena dell'opera d'arte. Molti particolari che indispettirono nella nervosità dell'ambiente, ascoltati con più calma potrebbero essere più gustati ed accetti. E' vero, però, che l'ampiezza della sala del teatro ha impedito spesso anche all'uditorio di seguirli con attenzione e intelligenza.

L'esecuzione non mi è parsa in complesso ancora nè sufficientemente salda, nè intonata. Eleonora Duse stessa ebbe momenti di mirabile arte, ma parve pure talora come smarrita, paralizzata. Colpa di chi? Vedremo più tardi. Per ora aggiungo soltanto che il Salvini sembrò un po' enfatico, e che le parti secondarie apparvero appena discrete.

Devrei parlare ora dell'opera d'arte, ma di questo dirò brevemente fra poco.

d. l.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

L'« Armonia dei colori ».

Abbiamo già annunciato come si avrà nella prossima Esposizione di Torino quel curioso spettacolo, assolutamente originale per noi, che è denominato *Armonia dei colori*.

L'armonia dei colori sarà eseguita laddove sorge la fontana monumentale, avendo a sfondo una facciata che il D'Aronco disegnò appositamente e che sarà certo giudicata una delle più geniali sue concezioni.

Il Comitato dell'Esposizione ha voluto che dietro questa facciata si costruisca un ampio locale adattissimo per un *restaurant* di primo ordine. Il nuovo *restaurant* sarà attiguo all'importante Mostra d'automobile e ciclo.

Il procuratore generale di Catanzaro e la leggenda di Musolino.

Il procuratore generale del re presso la Corte di Appello di Catanzaro nel suo discorso d'apertura dell'anno giuridico si è occupato del famoso brigante Musolino. Egli ha detto:

«Quel bandito si è lasciato credere una vittima di quella giustizia sociale che, secondo lui, lo avrebbe condannato sull'attestazione de' suoi nemici, senza che, dopo il preteso errore, egli l'abbia levata per farlo riparare; per modo che, mentre ripetere fino alla noia che i falsi testimoni lo avevano offeso nel sentimento della sua innocenza, egli si è fatto, loro giudice senza discutere, senza provare, senza misurare la eventuale loro colpa; venendo per tal modo a riconoscere in sè quella potestà che non riconosce al potere sociale! Nè questo suo sistema di difesa è stato menomamente discusso dai suoi seguaci; essi lo hanno accettato con fede cieca, che equivale a fanatismo. Ma questi ciechi fautori hanno ignorato che quando i giurati lo abbiano a condannare egli aveva già subìti dei procedimenti per violenze e lesioni, e persino per maltrattamenti al proprio padre!... Il Musolino per molti rappresentava la giustizia naturale in lotta colla giustizia legale, la ribellione contro la legge male interpretata, male applicata, una rivendicazione brutale dei poveri oppressi, sicchè il sangue innocente da lui versato pareva una espiazione sociale!

«Musolino quindi, lungi di crederci un eroe, non è in sostanza che un volgare e stabile malfattore. Ora, dato codesto ambiente, si può essere sorpresi che sia stato preferito di far trattare le sudisi cause — come già pronte — da una Corte dove non si giunta seppur l'eco di tutta quella leggenda?»

I due nuovi romanzi della *STAMPA*

I romanzi in corso nelle nostre appendici essendo giunti al loro termine, intraprenderemo quanto prima la pubblicazione di due nuovi lavori, i quali, quantunque fra di loro per natura e per indole differentissimi, presentano uno stesso grado di drammaticità e di interesse.

L'uno, forte e complicato racconto giudiziario, quadro a forti tinte, dove con mano maestra sono profilate figure bieche e misteriose, fenomeni contratte dalla passione, dell'avidità, del dolore, della paura, del rimorso, è intitolato:

Fior di galera.

L'altro, storia di un'anima eletta, generosa, purissima, si chiama:

Più che amore.

Su FIOR DI GALERA, *i cui autori sono Gorom ed Emilio Gautier, non aggiungeremo altro, che, pubblicato come presentemente in appendice dal Journal (dal quale la Stampa lo ha acquistato), ottiene presentemente in Francia un enorme successo.*

Intorno a PIU' CHE AMORE *di Jean Rameau..... ma c'ha qualche cosa più forte dell'amore?*

Quando si pensa ad Ercole, questo simbolo della forza, che diventa un fanciullo sotto le carezze di Onfale; quando si pensa ad Antonio che per un bacio di Cleopatra butta via un impero; quando si pensa all'idillio di Giulietta e Romeo, nato tra il cozzo delle rivalità più feroci, quando si ricordano le vicende, i delirii, gli struggimenti di Tristano e d'Isotta, di Paolo e Francesca, di Abelardo ed Eloisa, e si leggono gli inni, le elegie, le canzoni di tutti i grandi poeti, vien fatto di rispondere: no, nulla dell'amore è più forte!

Eppure, v'è qualche cosa più che l'amore: e questo è l'abnegazione, il sacrificio.

Sacrificare il proprio amore istesso per la felicità dell'essere che si ama, ecco un atto sublime, eroico, e che pochi sanno compiere, giacchè l'amore non è in fondo che un moto naturale ed umano, mentre il sacrificio ha in sè qualche cosa di sovrumano e di divino.

La storia di uno di questi pochi e sublimi eroi, pertanto, la quale offriamo ai lettori della Stampa, col nuovo romanzo PIU' CHE AMORE, *piena di poesia e di gentilezza, non potrà a meno che destare un vivo interesse ed una profonda commozione.*

Chi ama i caratteri forti, le anime elette, le azioni generose, le scene patetiche, non manchi di leggere il bel romanzo di Jean Rameau.

Ne incominceremo la pubblicazione domenica.

Leggete in quarta pagina

La menzogna vivente

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

La misteriosa scomparsa di una bambina.

Una sventura, avvolta finora nel più oscuro mistero, ha gettato nella più crudele delle angoscie un'intera famiglia: quella del signor Zucca Edoardo, proprietario del Caffè Savoia, sito all'angolo della piazza omonima e di via del Carmine.

I coniugi Zucca hanno tre figli: un maschietto, di circa 8 anni, e due bimbe gemelle, di 4 anni e mezzo.

Ebbene, da domenica sera, una di queste bimbe — la piccola Veronica — è sparita, e tutte le ricerche finora fatte dai genitori, dai parenti, dagli amici di famiglia e dalla Polizia sono riuscite infruttuose!

Chi ha cuore di madre saprà misurare in tutta la sua infinita estensione l'inenarrabile costernazione in cui sono gli infelicissimi genitori!

I loro occhi non hanno più lacrime, la loro bocca non ha più gemiti!

E' una pietà!

Le circostanze in cui la sparizione avvenne sono infatti tali da destare le più nere preoccupazioni.

Eccole:

I coniugi Zucca tenevano al loro servizio il garzone Conti Alfredo, d'anni 16, giovanetto, a quanto si dice, di carattere violento e facile alle liti. Il giorno 7, in seguito ad un violento alterco da questi avuto con un altro garzone, il proprietario lo licenziò.

Questo provvedimento inspirò il Conti, tanto che, prima di uscire, ebbe ad esternare cogli altri suoi colleghi il proposito di vendicarsi.

La sera del 12 corr., cioè domenica scorsa, verso le ore 17, la bambina degli Zucca, Veronica, si trovava sulla piazza, dinanzi all'esercizio dei suoi genitori, quando le comparve dinanzi il Conti, il quale la incaricò di dire al garzone Chiaberto Ernesto che egli era là fuori che l'aspettava per ricevere i 30 soldi che gli doveva.

La bambina entrò nel caffè, fece l'ambasciata, e poscia uscì di nuovo sulla piazza, insieme al Chiaberto.

Questi si avvicinò al Conti e lo invitò a ritornare il giorno dopo, chè gli avrebbe dato il suo avere. Il Conti annuì, raccomandandogli però d'essere pronto al pagamento, poichè era sua intenzione di ritornare l'indomani al suo paese nativo, Tigliole d'Asti.

Finito il breve colloquio, il Chiaberto rientrò nel caffè, ed il Conti rimase fuori con la bambina.

Pochi minuti dopo — non più di cinque o sei — la signora Zucca, vedendo sola l'altra sorellina in casa, la mandò fuori a chiamare la gemella, onde rientrasse anche lei.

La bimba uscì, ma cercò invano la piccola Veronica.

Non c'era più!

E da quel momento i poveri genitori incominciarono la salita di quel doloroso calvario in cui ancora oggi si trovano.

Dalle circostanze narrate, sorse subito logicamente il sospetto che la misteriosa sparizione fosse una conseguenza diretta delle minacce di vendetta pronunciate dal giovane ex-garzone nell'atto di lasciare il servizio.

La Polizia, appena fu informata della misteriosa scomparsa, condivise subito questo sospetto, e immediatamente si pose alla ricerca del Conti.

Gli agenti mossero i loro primi passi verso una locanda di via Stampatori, in cui il Conti aveva detto ad un suo ex-collega di alloggiare; ma ivi non fu trovato, per il buon motivo che non solo non vi alloggiava, ma vi era affatto sconosciuto!

Questa bugia, unita al fatto che il lunedì il Conti non si ripresentò al caffè per ritirare i 30 soldi che avanzava dal garzone Chiaberto, aumentarono i sospetti contro di lui.

Si dubitò allora che egli fosse ritornato al suo paese, come aveva detto allo stesso Chiaberto, e la Questura ordinò telegraficamente ai carabinieri del luogo di rintracciarlo.

Più tardi giungeva notizia che egli era stato veduto invece la sera di lunedì nelle vicinanze della chiesa di Santa Teresa.

La Questura moltiplicò allora le ricerche, e finalmente martedì mattina gli agenti della Sezione Moncenisio riuscirono a trovarlo, e lo arrestarono.

Sottoposto ad interrogatorio, egli respinse energicamente l'accusa, dicendo che, appena dopo il colloquio avuto domenica sera col Chiaberto dinanzi al Caffè Savoia, si allontanò, senza più curarsi della bambina Veronica, e si recò al Caffè della Consolata, per parlare con certo Tirone Francesco; poscia si recò a cena nella Trattoria d'Asti, in via San Tommaso.

Se queste circostanze siano risultate esatte, ignoriamo.

Nel corso dell'istruttoria dei funzionari di polizia, altre circostanze risultarono, che aggravano i sospetti contro di lui elevati.

Il Chiaberto, ad esempio, mentre rientrava nel caffè, dopo il suo breve colloquio col Conti, avrebbe udito questi dire alla bambina:

— Ti speta sì.

Le quali parole furono pure udite da un piccolo spazzacamino, Carelli Emilio, d'anni 11, il quale le riferì il giorno dopo a certa Balma Carolina, venditrice di giornali in piazza Savoia.

Questo è tutto quanto risulta finora.

Il Conti fu, naturalmente, trattenuto in arresto, e si spera che, se egli è veramente colpevole, finirà col confessarlo.

Ma, se veramente è lui, dove mai ha potuto nascondere la piccina?

Ecco il punto interrogante terribilmente angoscioso che, come una lama avvelenata, strazia l'anima dei poveri genitori.

Se qualcuno potesse dare ad essi od alla Polizia qualche indizio per scoprire il doloroso mistero farebbe veramente opera caritatevole.

La bimba è alta un metro circa, di forme gracili, capelli biondi, fini, ricciuti, occhi neri. Ha una cicatrice appena visibile tra il sopracciglio destro ed il naso. Veste un grembialino a quadri rosa, con maniche, ed altro grembialino bleu senza maniche.

L'agitazione dei ferrovieri.

Le intenzioni conciliative della Mediterranea.

Secondo notizie che abbiamo da sicura fonte venne dalla Direzione generale delle ferrovie della Rete Mediterranea in Milano notificata al capo-servizio del Movimento e traffico in Torino l'intenzione di addivenire — in seguito alla presentazione del Memoriale per parte del personale operai ferrovieri — ad un leggiero aumento delle mercedi per tutti gli operai delle officine di Napoli, Siena, Rivarolo, Milano e Torino.

Siccome il complesso delle proposte d'aumenti era predisposto da tempo, tali proposte verranno riflette, inspirandosi al criterio d'un miglioramento quasi generale, eccezione fatta soltanto per coloro che se ne resero, per qualsiasi ragione, particolarmente indegni.

Partenza. — Il senatore Di Sambuy partì ieri sera per Roma.

La Camera di commercio è convocata in seduta pubblica stasera, alle ore 20,30, per la nomina di Commissioni, delegati camerali, ecc.

Una Conferenza per beneficenza. — A pro della Società di Patronato e di M. S. fra le giovani operaie di Torino sarà tenuta oggi, dal reverendo don Simonetta, nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 12), alle ore 15, una conferenza. Interverranno pure le Loro Altezze Reali la duchessa Maria Letizia ed Elena d'Orléans.

Una truffa americana andata a male. — Ieri, verso le ore 16, il contadino Serratrice Amilcare, d'anni 18, in sul punto di partire per l'America, si aggirava nei pressi della stazione di Porta Nuova, come per visitare ancora una volta questa splendida località.

Mentre però il giovanotto colà si soffermava, venne avvicinato da due sconosciuti, i quali, colla solita abilità di truffatori, seppero attaccare discorso e stringere, per così dire, con lui amicizia.

Propostogli di fare ancora un ultimo giro per la città e bere un bicchiere per stringere viemmeglio l'amicizia, i due bricconi seppero, coi loro raggiri sottili, togliere di L. 160 l'ingenuo giovanotto, il quale non solo aveva loro confidato l'intenzione di emigrare, ma di avere del danaro in tasca.

Appena compiuta la truffa, i due messeri, con un pretesto qualunque piantarono in asso il Serratrice, il quale però subito si accorse del tiro giuocatogli e, senza porre indugio, denunziò il caso occorsogli alla Questura. Questa, dai connotati forniti dal derubato, iniziò subito attivissime indagini, le quali, occorre dirlo, furono coronate da buon successo, poichè i due truffatori vennero arrestati nella scorsa notte.

Essi sono certi Boario Camillo, d'anni 22, e Barzoni Giuseppe, d'anni 27. Sulla persona degli arrestati vennero sequestrate le 150 lire del Serratrice, il quale può ben dire di essere stato fortunato d'aver ricuperato il fatto suo.

Misera vecchiaia. — Verso le ore 11,30 di ieri una guardia municipale trovò seduto sopra una panca pubblica del corso Vittorio Emanuele, presso il parco del Valentino, un vecchio, che si seppe poi essere certo Fiumatti Andrea, d'anni 72.

Costui era attorniato da molte persone, alle quali il poveretto diceva di essere molto ammalato e di non potersi più reggere in piedi.

L'agente allora, mediante una vettura pubblica, condusse il povero vecchio prima al San Giovanni e poi al Cottolengo; ma tanto nell'uno come nell'altro ospedale non potè essere ricoverato perchè i sanitari di quei due nosocomi giudicarono trattarsi solo di lenta esaurimento per vecchiaia.

Alla guardia non rimase che accompagnare il povero vecchio in via Moncalieri, 52, ove abitano alcuni suoi parenti.

Sotto una tranvia. — Verso le ore 16,15 di ieri certa Zorra Domenica, d'anni 44, cuoca, attraversando la via Maria Vittoria, all'angolo di via San Massimo fu investita e gettata a terra dal carrozzone della Società Belga-Torinese N. 136.

Il conduttore fermò il più presto che potè il suo carrozzone, evitando forse un male più grave; tuttavia la donna, spinta dal salvagente, riportò la frattura complicata del braccio destro e lievi contusioni in altre parti del corpo.

Il sergente di fanteria Serrat Ferdinando ed il facchino pubblico Ricchiardino Michele la sollevarono e la portarono al San Giovanni, dove fu ricoverata. Il conduttore Vay Domenico abbandonò il servizio e fuggì.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale degli operai di Torino. — Oggi, 16, non avrà luogo l'ordinaria seduta del Consiglio generale, che resta invece convocato per giovedì, 23 corr., con un importante ordine del giorno.

Borsa del lavoro. — Gli impiegati e commessi di commercio sono vivamente pregati di trovarsi venerdì, 17 corr., alle ore 20,30, nei locali della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, via Bottero, 18, p. 1.o, ad una adunanza indetta per discutere sulla massima convenienza di iscriversi numerosi e compatti alla Borsa del lavoro.

STATO CIVILE DI TORINO.

15 gennaio 1902.

NASCITE 17: di cui maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI: Domeniché Marco con Gambico Giovanna — Frai Giovanni con Tempia Clotilde — Sprecher dottor Florio con Reinerino Angela.

MORTI: Bocchiardi Carlo, d'anni 37, di Torino, operaio Officina d'artiglieria, via Magenta, 86. — Ellena Anna (v.) n. Tet, id. 74, di Vercelli, casalinga, corso Regina Margherita, 154. — Aimodini Emilia (v.) n. Villetti, id. 77, di Magliano, agiata, via Plana, 13. — Massaza Anna (v.) n. Bellora, id. 79, di Torino, agiata, piazza Vittorio Emanuele I, 16. — Ceruti Barbara (v.) n. Viarigi, id. 75, di Torino, lavandaia, via San Donato, 43. — Begino Luisa (v.) n. Begallino, id. 70, di Caluso, contadina, via Plana, 27. — Accornero Antonietta, id. 19, di Calliano, operaia. — Scaglione Tommaso, id. 74, di Costigliole d'Asti, mur. — Sanmiro Maria (v.) n. Dreretto, id. 68, di Mezzenile. — Barbero Teresa n. Giacone, id. 60, di Cherasco, cuoca. — Chiapusio Margherita, id. 20, di Locana, serviente. — Valentino Cat. n. Piovano, id. 56, di Vinovo, cas. — Donadio Ambrogio, id. 27, di Castelmagno, brac. — Farinetti Giovanni, id. 46, di Alba, falegname. — Casimere Clemente, id. 66, di Mezzanino Po, mun. — Bosco Antonio, id. 59, di Airasca, contadino. — Buppo Giuseppe, n. Garino, id. 36, di Murisengo, cas. — Dellacorte Giacomo, id. 72, di Serravalle Sesia, op. — Zoppa Maria sor. Elis., id. 55, di Romanò, Brianza. — Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 2.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettac. d'opera e ballo), ore 20: *Aida*, opera; *Sieba*, ballo — L. 4 50.

CARIGNANO (Comp. d'operette Vitale), ore 20,30: *Madame la Générale* — L. 2 50.

ALFIERI (Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *Lucidora* — L. 0 70.

BALBO, ore 20,30: Gran Circo equestre Bidel. — L. 1 20.

GERBINO — Riposo.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *La spada del Po; Cerna di Ber....ach.* — L. 0 60.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Processo, fuga ed arresto di Musolino.* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

SERRAGLIO NOUMA-HAWA (via Rossini, 9) — Rappresentazioni alle 14 e 20,30.

SERRAGLIO BERNARD (via Madama Cristina angolo via Bardia) — Rappres. alle 14 e 20,30.

Un predecessore di Marconi.

Ci scrivono da San Remo, 15:

Ieri sera, nella sala dello stabilimento dei bagni, il noto professore dell'Università di Pietroburgo, Mr. Jacques de Narkiewicz-Jodko, tenne una lunga conferenza, seguita da esperimenti, sull'elettrografia, nuova scienza creata da lui, applicata alle ricerche patologiche, biologiche, diagnostiche in rapporto all'organismo umano.

Dimostrò come si possano riprodurre scritti, vedute, fiori, ecc., colla semplice lastra fotografica e per mezzo della scintilla elettrica fotografare qualsiasi cosa, anche a grandi distanze, senza obbiettivo. Inoltre dimostrò tutta la utilità della sua scoperta in rapporto all'organismo umano.

Fece numerose esperienze col suo sistema di elettrocultura, dimostrando la trasmissione di onde vibratorie a distanza senza fili conduttori, col solo intermediario dell'organismo umano e di piante e di fiori. Anzi, affermò che diversi anni or sono, prima di Marconi, mentre insegnava all'Università di Pietroburgo, aveva pensato alla telegrafia senza fili.

Infine fece una splendida esposizione dell'invisibile, reso visibile mediante il suo processo di elettrografia.

Oltre ad un numeroso e scelto pubblico, intervennero numerosi scienziati francesi, inglesi e tedeschi.

Ancora del suicidio del marchese Zeagli.

Gagliando ci scrive da Alessandria, 15:

Il marchese Zeagli di Genova dimorava a Casaleggio Boiro. Giunto appena in Alessandria ieri sera, si portò nei giardini pubblici e quivi si sparò un colpo di rivoltella alla regione temporale destra.

Raccolto barcheggiante e portato all'Ospedale Civile, un'ora dopo spirava.

In tasca al suicida si rinvenne un orologio, un permesso di caccia dell'anno 1894, due cambiali; una da mille, l'altra da duemila lire, ed un portafogli vuoto di denaro.

Oggi arrivava in Alessandria la sorella dello Zeagli; ma da essa nulla si potè sapere sulle cause che potevano indurre al triste passo il disgraziato marchese.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 750,4; ore 15: 751 8; ore 21: 753,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 2.1 Massima + 2.5

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15 + 4.6

Temperatura minima della notte dal 15 al 16 — 2.7

17 gennaio. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 8; tramonta alle ore 17, minuti 14.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,30:

Europa. — Minima pressione sul Mar Bianco a 736; massima a 784 al nord-ovest della Francia.

Italia 24 ore. — Barometro disceso di uno a tre millimetri al sud e isole; salito altrove fino a sei millimetri al nord-ovest. Temperatura diminuita in Emilia, Toscana e Marche; irregolarmente variata altrove. Pioggerelle, tranne che in Val Padana ed isole.

Stamane cielo vario sull'Alta Italia, nuvoloso altrove; alcune pioggie sul versante adriatico inferiore; qualche nevicata sull'Appennino centrale; venti settentrionali deboli e moderati al sud ed isole, moderati altrove; alto Tirreno ed Adriatico agitati. Barometro massimo a 776 lungo le catene alpine; minimo intorno a 765 sulla Sicilia.

Probabilità: Venti forti settentrionali; cielo nuvoloso sul versante adriatico, al sud ed isole, con qualche pioggia; vario altrove; nevicate sull'Appennino centrale; mare agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,15:

La temperatura minima oggi fu di 5,3; la massima di 10,5.

ULTIME NOTIZIE

Un'agitazione contro il Senato.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 2:

Stasera circa 400 operai dei partiti popolari, dopo d'aver udita la conferenza di un loro compagno, sulle lotte di classe, votarono un ordine del giorno, in cui: «riconosciuto che il Senato, colle apportate modifiche introdotte nella legge sull'Ufficio del lavoro, dimostrò la sua incompatibilità colle idee di progresso e di giustizia cui i tempi nuovi si ispirano, invitano i partiti popolari a mettersi d'accordo per una agitazione contro il Senato».

La salute di Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 0,35:

Il ministro Zanardelli si è completamente rimesso dalla sua indisposizione che lo obbligò ieri a letto. Stamane il ministro si è recato alla firma al Quirinale con gli altri membri del Gabinetto.

Il direttore delle tramvie napoletane dal giudice istruttore.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 2:

Il giudice Granata, istruttore nel processo Casale, interrogò per tre giorni consecutivi il direttore delle tramvie, Vilers, citato con mandato di comparizione. L'interrogatorio riguardò specialmente l'obbligo derivante alla Società di trasformare la trazione senza addivenire ad una nuova convenzione ed i rapporti della Società col defunto comm. Aguglia, che, a quanto si diceva, era l'intermediario tra i consiglieri comunali e la Società, e, infine, circa la denunzia verso un ex-ispettore della Società, che si vanta di essere stato egli intermediario fra la Società ed il Municipio.

Vilers smentì che esistessero rapporti con tali persone, dette schiarimenti e spiegazioni, e presentò il richiestogli rifiuto col quale corrisponde colla Direzione della Società a Bruxelles.

La Regina madre.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 0,10:

Si dice che la Regina madre si recherà la prossima estate a passare alcuni giorni a Pagani, piccolo Comune presso Salerno, nella palazzina del principe Dabro Pagratide.

Inglesi e boeri.

La strategia di Dewet e la delusione degli inglesi

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 10:

Giunse la notizia che il *commando* Fouché ha attaccato un posto inglese presso Dordrecht, ma fu respinto con due morti, gli inglesi ebbero un altro scontro nello stesso giorno con un altro *commando*, al sud di Jamestown, e anche questa volta i boeri furono respinti e perdettero molti cavalli.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* scrive da Johannesburg che la regina dello Swaziland, ha novamente fornito informazioni, provviste e munizioni ai boeri.

Quanto a Dewet, l'inseguimento degli inglesi è fallito anche sta volta. Mentre gli inglesi assicuravano che Dewet veniva spinto irresistibilmente al sud-ovest, e speravano di poterlo vincere stringendolo da due parti appena fosse arrivato alla linea dei *blockhouses*, oggi le ultime notizie giunte al *War Office* fanno ammettere che Dewet si trova adesso nel distretto di Reitz, cioè a dire proprio alle spalle de' suoi inseguitori.

Pare indubbio che Dewet ha voluto lanciare gli inglesi in una vana caccia dietro le forze boere che dovevano fingere di essere una avanguardia, mentre il grosso dei boeri, con lo stesso inafferrabile comandante, tornava tranquillamente indietro.

Telegrammi giunti stanotte da Kitchener fanno supporre con fondamento che la guerra non è così vicina al suo termine come il signor Chamberlain piacque di pronosticare nel suo ultimo discorso. Kitchener domanda un credito di 21 milioni per estendere in varii punti le linee ferroviarie, specie nei distretti orientali e settentrionali, ritenendo le ferrovie strumento indispensabile a dominare militarmente quei luoghi. Ma queste costruzioni ferroviarie, nelle condizioni attuali, richiederanno un tempo lunghissimo.

DA LONDRA.

Tentativi olandesi per la pace nel Sud-Africa — Un nuovo regolamento alla Camera dei Comuni — Battelli sottomarini — Il colonnello Lynch in pericolo — I cinesi contro un piroscafo inglese.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 10:

Il primo ministro olandese, Kuyer è stato in questi ultimi giorni a Londra e n'è ripartito ieri sera. Intervistato, dichiarò che la sua dimora nella capitale dell'Inghilterra non è in alcun modo connessa alla questione del Sud-Africa. Intanto si sa bene a Londra che Kuyer ha avuto lunghe conversazioni in Olanda con Leyds e Fischer, ai quali affermò, poichè andava a Londra, le mediazioni dell'Olanda presso il Governo inglese. Si crede dunque che Kuyer abbia per lo meno tastato il terreno presso lord Salisbury.

— I giornali dicono che alla riapertura dei lavori parlamentari si discuterà un nuovo regolamento interno della Camera dei Comuni, diretto ad impedire l'ostruzionismo dei deputati irlandesi.

— Ieri hanno avuto luogo a Barrow gli esperimenti di cinque battelli sottomarini, che furono costrutti nelle officine di Maxim. Gli esperimenti riuscirono soddisfacenti, ma si son fatti soltanto con manovre di mezzo immersione.

— L'*Evening Herald* crede che la Polizia di Londra sia in possesso di un mandato d'arresto contro il colonnello Lynch. Rammenterete che il Lynch combattè nel Sud-Africa con i boeri contro gli inglesi e che qualche mese fa venne eletto in Irlanda alla Camera dei Comuni. Il Lynch può esser passibile di un processo per alto tradimento.

— Secondo le ultime notizie che vengono da Canton, i cinesi avrebbero fatto un colpo premeditato contro un piroscafo inglese. I soldati cinesi aggressori apparterrebbero a una cannoniera.

Modificazioni alla legge elettorale francese.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10:

Prima di sciogliersi, la Camera francese voterà qualche modificazione alla legge elettorale. Secondo questa legge, attualmente in vigore, vengono proibite le candidature multiple, per impedire le votazioni plebiscitarie, come avvenne al tempo di Boulanger.

La Commissione incaricata di studiare la questione decise ora che possano essere permesse due candidature, prescrivendo però che il deputato il quale più tardi voglia presentarsi in altro Collegio, si dimetta dal primo.

Il processo contro i predicatori gesuiti.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10,30:

Il giudice d'istruzione nel processo contro i gesuiti che violarono la legge sulle Associazioni religiose, udì ieri come testimoni i parroci delle chiese ove questi predicarono.

Furono pure interrogati alcuni incolpati, fra i quali è il celebre padre Du Lac. Tutti rifiutarono di rispondere, riservandosi di farlo alla presenza dei loro avvocati, come prescrive la legge.

Le pene che potranno applicarsi nei casi in questione vanno fino all'ammenda di cinquemila lire ed alla prigione per un anno.

I gesuiti imputati baseranno la loro difesa dicendo che essi hanno chiesto al Papa di sciogliere i loro legami colla Compagnia di Gesù, aggregandosi al clero regolare.

L'offerta di un milione ad un tenore.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 9,45:

Un impresario americano, il colonnello Mapleson, ha offerto al tenore Dereske la somma inaudita di un milione per un giro in America di quaranta rappresentazioni.

Dereske rispose: «Caro amico, la brillante proposta che mi fate è delle più seducenti, e sono certo che, sotto la vostra abile direzione, tutto andrebbe per il meglio, ma io sono così felice di essere a Parigi, e d'altra parte l'ardente desiderio che nutrivo di riprodurre *Siegfried* assorbe adesso, pel momento non ho altra ambizione.

«Vi prego di ringraziare gli arditi signori che sono pronti di rischiare un milione sulla mia gola, ma dite loro che non posso accettare».

ALTRE DA PARIGI.

La partenza della signora Constans — Il ricorso in Cassazione di Brière — La verità sul preteso spionaggio di Nizza — Drumont e Regis — Le idee di Sully-Prudhomme — Disoccupazione operaia a Marsiglia — Ufficiali radiati dal quadro d'avanzamento.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10,15:

La signora Constans parte oggi alla volta di Costantinopoli per raggiungervi il marito.

Il *Figaro* dice che il signor Constans, ambasciatore a Costantinopoli, ha deciso di non prendere congedo prima di giugno o luglio. Il fatto di rimanere al suo posto durante il periodo elettorale prova che Constans non ha intenzione di intervenire nella politica interna.

— Oggi la Camera criminale deciderà il ricorso in Cassazione di Brière. V'è solo un motivo per cui il processo possa essere annullato, ma anche questo motivo è poco serio. Il ricorso, quindi, probabilmente sarà respinto.

— Al Ministero della guerra si smentisce il caso di spionaggio, che, a quanto si diceva, era stato scoperto a Nizza. La voce sarebbe stata originata da uno screzio tra una famiglia tedesca colà residente ed il console di Germania, il quale si sarebbe rifiutato di permettere l'invio in patria della salma di uno dei membri di questa famiglia. In seguito a ciò vi fu tra gli anzidetti tedeschi ed altri di Nizza un numeroso scambio di telegrammi. Questo fatto eccitò la fantasia impressionabile di un giornalista, il quale inventò tutta la favola dello spionaggio.

— Si ha da Algeri che Drumont andò colà a visitare in prigione Regis. Egli trovò il carcerato di buon umore, e solo si lagna che gli si impedisca di scrivere nei giornali.

Gli amici di Regis intanto stanno raccogliendo la somma necessaria per versare la cauzione, così si crede che egli possa essere messo in libertà domani.

— Il poeta Sully-Prudhomme, vincitore, come è noto, di uno dei premi Nobel, dichiara di voler impiegare il premio assegnatogli come meglio gli piace, costituendo esso una rimunerazione giusta di tutto il lavoro della sua modesta vita.

Sully-Prudhomme dice che gli è impossibile di leggere la valanga di versi che gli vengono inviati nella speranza di ottenere sussidi. Egli dice però che cercherà il modo di compensare il merito dei concorrenti in modo equo ed al più presto possibile.

— Un dispaccio da Marsiglia al *Petit Journal* dice che un migliaio di operai disoccupati hanno tenuto una riunione, dopo la quale recaronsi al Municipio emettendo grida rivoluzionarie.

— *Le Petit Parisien* dice che un certo numero di ufficiali saranno radiati dal quadro di avanzamento del 1902 per essersi rifiutati, sotto pretesti, di partecipare alla spedizione cinese.

Sull'ambasciatore di Spagna al Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 0:

Il *Correo* pubblica alcune dichiarazioni del signor Sagasta, relative alla missione dell'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano. Sagasta dice che non si è ancora deciso nulla di positivo rispetto al signor Pidal del Rio.

Quando si apriranno le Cortes.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 0,5:

Secondo l'*Epoca* le Cortes si riapriranno il 20 gennaio.

Ancora la catastrofe di Bruck.

Il racconto terribile di due minatori sopravvissuti.

L'eroismo di un ingegnere.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 6,10:

Le famiglie dei minatori rimasti vittime della catastrofe di Bruck versano nella più squallida miseria. Da tutte le parti dell'Austria giungono oblazioni. Le vedove e gli orfani ricevono dal magazzino generale di consumo le cose più necessarie alla vita, e ieri hanno avuto 1600 corone.

Il minatore Erunseka, il quale si è miracolosamente salvato dal disastro, racconta che appena udito il borboglio delle acque invadenti le gallerie diede i segnali di allarme, si slanciò verso la via di uscita. Dietro di lui si precipitarono di corsa i minatori che gli stavano più vicino. Si sentiva da lungi l'urlare di altri minatori lontani che, incalzati dalle acque, correvano a corsa sfrenata. «In due minuti — aggiunse l'Erunseka — percorremmo mille metri di galleria, come volando. Ma qualcuno cadeva, incapace di uno sforzo simile, od era sovverchiato dai sopravvenienti atterriti. Così i caduti non si rialzarono più! Poi le acque li ricoprirono.

«Intanto, allarmato dai segnali che io avevo dato, l'ingegnere della miniera Binder accorse tenendo in mano una lampada accesa. Egli ancora non s'era fatto un criterio preciso del disastro che incombeva sulla miniera quando, per la pressione delle acque ormai trionfatrici di ogni spazio, le lampade mancarono di aria e si spensero! E in quell'istante di supremo pericolo per chi era salvo ancora, l'ingegnere Binder, fermo, risoluto, restò immerso nelle acque, fino al ginocchio, fino alla cintola, fino al petto, tenendo sempre la sua lampada in alto, col braccio teso, perchè nell'immenso buio della miniera servisse di meta a quei pochi che avessero ancora potuto trovare una via di salvezza».

Il minatore Lambe racconta che quel mattino andò alla miniera di malanimo, come se il suo cuore fosse serrato da un presentimento triste. L'angoscia gli crebbe man mano che scendeva nel pozzo, e quando fu sul lavoro egli rimase sempre all'erta, e il suo sguardo andava insistentemente in direzione della via di uscita. «Questa situazione d'animo — dice il Lambe — fu la mia salvezza. Appena rintronò il segnale di allarme io mi lanciai, con istinto sicuro, per lo scampo, e quando le lampade si spensero, io, che avevo quella mattina percorso già nel pensiero più volte la via di uscita, l'avevo così impressa in mente, che mi orientai nel buio pur correndo a precipizio. Poi, quando mi parve che le forze stessero per venirmi meno, vidi lontano una fiammella che riaccese in me tutte le energie: era la lampada dell'ing. Binder. E così animato, ma non più esausto per quell'improvviso soccorso di luce, continuai, verso la meta, sopraggiunto da altri minatori, incalzato da un terrore crescente, poichè le acque già rumoreggiavano dietro di noi, vicino a noi. A un certo punto la voce dell'ingegnere Binder ci calmò un poco. Egli gridava: «Qui, qui, coraggio, qui si è al sicuro». Fu un attimo. Poi le acque irruppero dovunque; chi non era salvo era perduto senza speranza!»

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 16 gennaio.

Rendita corso medio d'uff. 101 67 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 2	101 80 — 102 00	— —
Svizzera 3 1/2	101 37 1/2 101 57 1/2	— —
Germania 4	125 27 1/2 125 57 1/2	— —
Londra 4	25 60 — 25 61	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 4 1/2 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e ecc. 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di Pietà.

Anticipazioni a qualsiasi fino ad un conto corrente 4 1/2 0/0 sulle da ogni fine.

Rendita 5 0/0 per c. 101 37 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101 67 1/2, 101 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	879 — — —	Cred. It.	508 — 508 —
Ferr. Mer.	651 50 651 —		508 50 — —
Ferr. Med.	460 — 470 —	Diatto	281 50 282 50
B. Comm.	703 — — —	**Obbligazioni (p. c.)**	
B. Sconto	179 50 — —	Ferr. Merid.	330 75 — —
		Tram. Ter.	500 — 502 —

Cronaca della Borsa. — 16 gennaio. — Borsa d'aspettativa, quindi d'inerzia quasi completa.

Nessun sintomo di mutamento di tendenza, e quota poco dissimile da quella di ieri: solo il Credito Italiano guadagna qualcosa, raggiungendo le 509, per chiudere a 508 1/2, 508.

Denaro abbondante, che non trova applicazione.

Cambio fermo a 101 85.

Borsino. — 15 gennaio 1902, ore 17,30.

La riunione del Borsino trascorse inattiva e senza alcuna animazione, eccetto per il Credito Italiano, molto richiesto sulle 507, 507 50, con tendenza eccellente.

Avrebbe dovuto aver miglior successo, quale causa legittima di fermezza, la chiusura di Parigi a 100 30 per fine gennaio, ed il mite riporto di quindicina segnalato a soli 22 centesimi; e crediamo che questo piccolo moto, più che a stanchezza, sia dovuto a prudenza vigilante che costringe a procedere cauti, sorvegliando i possibili scogli.

Rendita Italiana 5 0/0 101 65, 101 70.

Azioni Banca d'Italia 878 1/2.

» Meridionali 651 1/2.

» Mediterraneo 470.

» Banca Commerciale 703 1/2, 704.

» Credito Italiano 507 1/2.

» Banco Sconto e Sete 179.

Corsi di chiusura della Borsa Italiana

15 gennaio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. fine corr.	101 [illegible]	101 [illegible]	101 [illegible]	101 77
Id. 4 1/2 0/0	107 20	107 [illegible]	107 [illegible]	— —
Az. Meridionali	651 [illegible]	651 —	[illegible] —	651 [illegible]
» Mediterraneo	[illegible]	470 —	470 —	[illegible]
» Cred. Fond. It.	— —	— —	[illegible] —	— —
» Banca Italia	877 [illegible]	878 —	[illegible] —	879 —
» B. Comm. It.	703 —	704 —	[illegible] —	— —
» Credito Italiano	508 —	507 —	508 [illegible]	— —
» B. Sconto e sete	— —	179 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	[illegible] —	— —
» Rubattino	418 —	417 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	387 —	[illegible]	— —	— —
» Eridania	— —	[illegible] —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	618 —	618 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaieria Terni	1300 —	1300 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	74 —	— —	— —
» Miani	[illegible] —	— —	— —	— —
» Edison	446 [illegible]	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	[illegible] —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acque	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	97 —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	[illegible]	[illegible] —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 [illegible]	101 77	101 [illegible]	101 77
» Svizzera	101 [illegible]	101 [illegible]	101 [illegible]	— —
» Londra	25 [illegible]	25 [illegible]	25 [illegible]	— —
» Germania	125 [illegible]	125 [illegible]	125 [illegible]	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 gennaio — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	102 25
Rendita italiana 5 0/0	100 [illegible]
Cambio su Londra a vista	25 12 5
Consolidati inglesi	[illegible] 15/16
Obbligazioni Lombarde	[illegible] —
Cambio sull'Italia	1 [illegible]
Turco Nuovo	[illegible] 37
Banca di Parigi	[illegible] —
Tunisino	[illegible] —
Egiziano 4 0/0 unif.	[illegible] —
Rendita Ungherese 4 0/0	101 [illegible]
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	78 [illegible]
Banca Ottomana	[illegible] —
Argento fino	[illegible] 75
Credito Fondiario	[illegible] —
Suez	[illegible] —
Lotti Turchi	— —
Ferrovie Meridionali	640 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	27 [illegible]
Banca di Francia	[illegible] —
Cambio Madrid	[illegible]

Tendenza ferma.

Borsa di Vienna, 15.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible] —	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible] —	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible] —	Id. in carta	100 [illegible]
B. Austro-Ungarica	16 [illegible]	Union Bank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	19 [illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible] —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	95 27	3. Paesi Bassi	[illegible] —

Tendenza calma.

Borsa di Berlino, 15.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible] —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible] —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible] —	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	101 —	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	101 —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	101 00	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	24 [illegible]		

Tendenza calma.

Borsa di Londra, 15 (Chiusura).

Consol. inglesi	94 [illegible]	Egiziano 1883	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 [illegible]		
Spagnuolo	77 [illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 [illegible]		

Cambio ufficiale pel 16 gennaio L. 101 78

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle 5 0/0 pel cambio che sono in distribuzione tutte, indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 13 dicembre incluso. Il 3 0/0 sino al 20 dicembre 1901.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, gennaio (sera) — 14 — 15

		14	15
Farine 12 m. — pel corrente	Fr. »	[illegible]	[illegible]
» — per febbraio	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 4 mesi da marzo	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	17 25	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible] 75	[illegible] 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, gennaio (sera) 14 — 15

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani fermi — Egiziani e Surats calmi. — Domanda per il mercato in generale buona con buonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	[illegible]	[illegible]
di cui per la speculazione	» »	[illegible]	[illegible]
per la consumazione	» »	[illegible]	[illegible]
Importazioni	» »	[illegible]	[illegible]
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per gennaio-febbraio	»	[illegible]	[illegible]
per marzo-aprile	»	[illegible]	[illegible]
per maggio-giugno	»	[illegible]	[illegible]

Fernambuco e Maceio, Ceara e Maranham in rialzo di 1/16.

HAVRE, gennaio (sera) 14 — 15

Cotoni — Vendite — Balle N. [illegible] [illegible]

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite — Sacchi N. [illegible] [illegible]

Mercato sostenuto.

ANVERSA, gennaio (sera) 14 — 15

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. [illegible] [illegible]

» » 3 mesi primi » [illegible] [illegible]

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, gennaio (sera) 14 — 15

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.

di Germania 88 disp. imb. [illegible] [illegible]

MARSIGLIA, gennaio (sera) 14 — 15

Frumenti — Importazione quintali [illegible] [illegible]

» Vendite [illegible] [illegible]

Mercato calmo, prezzi invariati.

Carboni e merci.

Genova, 15 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1166 carri, di cui 500 di carbone pei privati; 221 di grano per l'interno, 63 ne caricarono 180, di cui 113 per l'interno.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 15 gennaio 1902.

Organzino	Colli	3	K.	[illegible]
Trama	»	[illegible]	»	[illegible]
Greggia	»	14	»	[illegible]
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	[illegible]	K.	[illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 84			K.	[illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.

AUDARSO PAOLO, gerente.

COKE GAZ e ANTRACITE

Prezzi senza tema di concorrenza — c 14626

ADOLFO RIGNON e SEGRE

Via Venti Settembre, 16 - Telefono 1872.

CARBONI FOSSILI INGLESI per uso domestico.

Coke Gaz, Antracite inglese speciale, LIGNITE di PRUSSIA della PRIMARIA MARCA

Prezzi ridotti — Pronta consegna a domicilio.

G. SCALA, piazza Mad. Cristina 3, - Telef. 18. c 16072

Nel mondo dell'infanzia

si rivive, partecipando all'allegra spensieratezza che anima le schiere di bimbi sani, robusti, fiorenti e avidi di vita e di moto! Ma i bimbi malati muoiono a metà! Ed è dovere delle famiglie vigilarne e difenderne la salute, se vogliono riuscire a farne uomini utili a sè e alla società. Pensiamo alle cure; alla cura ricostituente col Pitiecor Bertelli, e ricordiamo il seguente giudizio: «In seguito ad opportune esperienze fatte nella mia clientela, nella mia famiglia e nell'esercizio del Dispensario delle malattie dei bambini da me diretto all'Ospedale Vittorio Emanuele, ho potuto constatare l'efficacia veramente grande del Pitiecor Bertelli», dott. Pietro Gallavagno, professore pareggiato per le malattie dei bambini. — I premiati laboratori chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. preparano anche il Pitiecor emulsionato, cioè la vera Emulsione Bertelli che, in alcuni casi di debolezza infantile, talvolta i medici preferiscono. — Tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione Bertelli costano L. 3,00 alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta; tre bottiglie L. 8,60, franche di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e nelle principali Farmacie.

Odol

La famiglia PEYRON ringrazia quanti vollero prendere parte all'accompagnamento funebre del loro amato marito e padre

PEYRON CLAUDIO

e chiede venia a quanti non fosse pervenuto il triste annunzio.

Cuasso Torinese, 11 gennaio 1902. — a 543

La Famiglia BARGONI

e i parenti tutti

annunziano con il più straziante dolore la morte della loro carissima

CAROLINA

avvenuta mercoledì, alle ore 23, munita dei conforti della nostra Santa Religione, dopo lunghissima malattia, sopportata con ammirevole, cristiana rassegnazione.

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori.

Non si mandano speciali partecipazioni, si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo alle ore 8 1/2 del giorno di venerdì 17. — a 608

TOILETTES per Balli e per Soirées

ELEGANTI VESTITI FANTASIA — VESTITI TAILLEUR

GIACCHETTE E MANTELLI

Laboratorio proprio per la Confezione diretta su abilissimo sarto

MODELLI DI PARIGI

Grandi Magazzini di Stoffe ultima Novità

COSTA

Via Garibaldi, 10, angolo via Conte Verde TORINO.

SCUOLA DI BALLO Via Genova, 2 TORINO.

PER UN RICORDO in memoria di S. M. Umberto I VENDEREBBESI N. 40 pezzi da L. 1 conio 1900

Dirigere offerte c 944 Haasenstein e Vogler, Milano.

Vino di China Ferruginoso SERRAVALLO

Tonico-Ricostituente

Eccita l'appetito

Rinvigorisce l'organismo

Raccomandato dai più illustri medici alle persone deboli, anemiche, nervose, e in generale nelle convalescenze di malattie acute ed esaurienti.

SAPORE SQUISITO

12 Medaglie in varie Esposizioni

Oltre 1000 Attestati medici — 76 V

Farmacia SERRAVALLO - Trieste

Fornitrice della Casa Principesca di Montenegro

Trovasi in vendita in tutte le Farmacie

BAGNI, IDROTERAPIA

"LA PROVVIDENZA" (Cottino)

Via Venti Settembre, 8, piazza Paleocapa, Torino. 626

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite Florio e Rubattino

Capitale Nominale L. 60.000.000 - Emesso e vers. L. [illegible]

Partenze Postali

1° E 3° MERCOLEDÌ D'OGNI MESE

da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona

VIAGGIO IN 16 GIORNI

Vapore Postale PERSEO — 22 gennaio

Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK

Partenze settimanali ogni lunedì da Genova

Vap. SICILIA (nuova costruzione) 20 gennaio

» LIGURIA (nuova costruz.) 27 »

Linea diretta

pel Brasile fra Genova, Rio de Janeiro e Santos

Vapore MANILLA — 30 gennaio

Non si accettano emigranti e viaggio gratuito.

Per informazioni e vendita di biglietti ed valgersi in TORINO all'Ufficio della Società, piazza Paleocapa.

Si rilasciano biglietti di PRIMA, SECONDA e TERZA classe.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (109)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

ROMANZO di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fox

Ma egli non poteva rallegrarsi, nè esser lieto. Compiuta l'opera sua, egli doveva fuggire, fuggire, come potevano permettergli le sue gambe.

E sì fu un bene ciò, poichè la realizzazione dei suoi offerati disegni sembrò divenire più terribile di quanto a tutta prima era possibile credere.

L'infelice donna, rinvenuta in sè per l'effetto dell'acqua diacciata, fece disperati, frenetici sforzi per salvarsi, cercando di arrestare il suo cammino verso la morte coll'aggrapparsi alle pianticelle che si piegavano sul torrente, alla sua portata: ma invano. Ella correva, correva sempre verso la più certa, la più spaventosa distruzione.

Sul primo momento la sensazione dell'orribile morte che l'attendeva paralizzò talmente le sue facoltà mentali ch'ella credette di perdere i sensi. Ma in tempo ella riunì le sue forze per tentare novamente di trarsi a salvamento, dando un grido di disperata angoscia, certamente vano in quel luogo desolato. Al mulino v'era bensì gente, ma il frastuono delle acque cadenti ed il rumore delle macchine avrebbe impedito di udire la sua debole voce di implorazione.

Comunque, come dicemmo, la tempo ella gridò.

Poichè, per quanto desolato fosse il luogo, l'assassino era già troppo lungi perchè un'eco del suo grido le raggiungesse, dato che l'immane peso che gravava sulla sua coscienza non lo rendesse affatto sordo ad ogni rumo esteriore per non ascoltare ansiosamente che il martellare ansioso del suo cuore, una persona stessa però udito l'urlo disperato.

— E' effetto della mia fantasia, oppure la Polizia è già sulle mie tracce? Sarebbe prima di quanto m'aspettavo; ma non v'è nulla di più facile che si sia affrettata per assicurarsi il colpevole. Ho visto distintamente tre figure sul limitare del bosco; Royal aveva ragione. Non ho un momento da perdere, ma voglio rodere Nelly ancora una volta, e finrò ciò che posso per riabilitarmi agli occhi suoi.

Non occorre dire chi esprimeva tali pensieri. Leonardo Ferret, quasi senza sapere ciò che si facesse, obbedendo ciecamente alle ingiunzioni di Royal, era partito pel suo viaggio. Era però quello il cammino che doveva percorrere? L'arbitro dei suoi destini non gli aveva indicato quella strada: il caso, soltanto il caso l'aveva indotto a trasgredire ai suoi ordini.

Non era strano affatto che i grandi interessi in giuoco nell'impresa facessero crescere in lui la paura d'essere insegnito e forse raggiunto dai poliziotti. Il grande era la sua ansia di sfuggire dalle mani della giustizia, che, riavutosi dallo sparento provato all'udir l'acuto grido di Magda, sebbene comprendesse in un lampo che una creatura stava per annegare, pure il suo primo istintivo pensiero fu di non porsi ad un mortale cimento.

Non soltanto egli era un inesperto nuotatore, posto che l'abilità umana riuscisse a vincere la potenza delle enormi fauci della ruota del mulino, ma l'indugiare un solo momento nella sua fuga gli avrebbe fatto perdere tutto il vantaggio ch'egli aveva guadagnato sugli inseguitori, che egli credeva fossero sulle sue tracce, e sarebbe irrimissibilmente caduto nelle loro mani, forse senza più potere alcuno di salvarsi.

La lotta non durò che un istante.

E la vittoria toccò tutta ad onore del giovane.

Come egli riuscì a raggiungere la donna insensibile egli non seppe mai. Il suo progredire s'era arrestato qualche istante, forse impigliata tra i cespugli. Afferrò la creatura inanimata per la falda della sottana ed insieme uniti la corrente li portò avanti..... avanti, sempre più vicino alla terribile morte.

Sempre più vicino..... Neppur il più forte, il più veloce nuotatore avrebbe potuto andar contro corrente nel corso impetuoso; niun potere al mondo sembrava riuscisse a salvarli.

Ben comprese Leonardo la loro terribile posizione. E la donna, ripresa coscienza, l'aveva riconosciuta più nitidamente di lui.

Col supremo istinto della sua buona natura, ella gridò al suo salvatore di abbandonarla a sè e di salvarsi.

Ma egli non le badò; solamente le raccomandò d'aver fiducia in lui e di non incoraggiarsi, sebbene egli stesso non potesse più nutrire la minima speranza di salvezza contro il terribile fato.

Sempre più avanti..... Sempre più vicino..... Un momento ancora e tutto sarebbe finito.

Con un'angosciosa preghiera, senza più abbandonare la donna, per cui vanamente egli doveva perdere la vita, il giovane chiuse gli occhi, preparandosi alla crudele fine.

Sempre..... sempre più avanti..... sempre più vicino..... Una formata improvvisa. Una sensazione di precipitare, e tutto sarebbe finito.....

Sempre più avanti..... sempre più vicino..... Un improvviso arresto. Che era stato?

Sicuramente non era la morte. Il frastuono assordante dell'acqua sembrò affievolirsi, il terribile, invincibile progredire sembrò cessare.

Che era stato?

Senza cessar di pensare, e molto meno di sperare, Leonardo aprì gli occhi.

Soltanto un miracolo avrebbe potuto salvarli, e quello s'era compiuto.

Nel momento in cui le immani fauci avrebbero afferrato la loro preda, una mano provvidenziale aveva arrestato il moto delle macchine.

Il lavoro della giornata era compiuto..... la ruota del mulino riposava silenziosa. Le due creature erano finalmente salve!.....

Un nuovo pericolo però li minacciava. Non più sopportata dalla forza della corrente, Magda, novamente svenuta, cominciò ad affondare, trascinando seco il suo salvatore. L'istinto della conservazione fece nascere in Leonardo l'impulso d'abbandonarla a se stessa. Ma egli si vinse, e colla mano libera fece disperati sforzi per tenersi entrambi a galla.

Con sua grande sorpresa ed intensa gioia, la sua mano urtò contro qualcosa di solido, sott'acqua. Istintivamente egli s'aggrappò a quel sostegno. Questa volta erano davvero entrambi salvi, non soltanto perchè egli si teneva attaccato alla ruota del mulino come a solida roccia, ma per l'improvviso scorrere del mugnaio e dei suoi uomini sul ponticello del torrente. In risposta alle grida imploranti soccorso, essi gettarono subito in un'imbarcazione assicurata alla riva, e a tutta forza di remi li trassero a salvamento.

La donna però giaceva come cosa morta, non dando più alcun segno di vita. Leonardo, sicuramente non potè attendere che rinvenisse in sè.

Facendo scivolare qualche moneta nella mano del mugnaio, accioccchè alla fossa curata, egli non volle neppur asciugarsi gli abiti inzuppati che aveva indosso, nè volle fasciare la profonda ferita che s'era fatta alla fronte battendo contro la ruota del mulino.

Il suo unico pensiero si era di riprendere senza indugio il suo cammino, ora reso suo amisso pauro raddoppiato, giacchè non aveva la minima idea del vantaggio che aveva dato ai suoi reali od immaginari inseguitori.

E di corsa se ne riparti come una bestia selvaggia a cui si dà la caccia implacabilmente.

(Continua).

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

ALESSIO LOMONACO

SUL LIMITARE DELL'INDIA

Ricordi di un viaggio a Bombay.

1 elegante volume in-8.o con molte illustrazioni

Lire 4.

Dirigere richieste e cartelline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

GUARIGIONE DELLE ERNIE
senza operazioni chirurgiche!

Gli ernios sospendano l'uso di qualunque altro cinto per adottare l'insuperabile

Cinto erniario Elettro-galvanico Dott. Wood
che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne garantisce la sollecita guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. WOOD si fonda sullo stesso principio razionale sul quale si basa la Cintura Elettrogenica WOOD. L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore erniario e sulle parti sfiancate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco all'obliterazione del cul di sacco erniario non riducibile a cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il Cinto Erniario WOOD non soltanto come i bendaggi del cinto secco, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi i dati dalla traspirazione, non soltanto contiene perfettamente l'ernia, ma ciò che lo rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle della correnti elettriche che portano alla chiusura del rilassamento erniari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta, determinando quel leggero stato di irritazione atta a produrre la scomparsa del cul di sacco. 488 M

Migliaia di guarigioni in Italia ed all'Estero.

Prezzi del Cinto Elettro-Galvanico del dott. WOOD.

QUALITÀ CORRENTE
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50
Doppio (per un'ernia bilaterale) » 12,—
QUALITÀ FINA.
Semplice (per un'ernia sola) L. 10,—
Doppio (per un'ernia bilaterale) » 16,—

Per spedizioni fuori Milano aggiungere cent. 80 *dall'Italia; L.* 2 *dall'Estero (Europa); L.* 4 *dall'America.*

Massima discrezione e segretezza nelle spedizioni.

Leggerissimo! Imperottibile! Insuperabile!

Nel dare le ordinazioni indicare: 1° La circonferenza del bacino — 2° Dire se l'ernia è inguinale, scrotale o ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra o a sinistra.

Dirigere le ordinazioni all'unica Concessionaria Premiata Ditta
THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3, Milano.

I GELONI
incipienti e le irritazioni alla pelle prodotte dal freddo si combattono col
SANAPIÈ - MIGONE
506 Si vende dovunque.
Deposito in TORINO presso la Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI.
Deposito generale da MIGONE e C. - MILANO, via Torino, 12.

L'unico rimedio veramente efficace contro le
TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE
Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE DI
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.
Flacone pice. L. 2 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie
Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 29
Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute 438 M

*** CONQUISTE SCIENTIFICHE ***

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, lenocee e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamausen per l'impotenza virile* (ai noi giovani che nei vecchi) *spermatorrea nevrastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diuretici di Hantabeyk* per le *stringimento uretrale*, ritenute incurabile, *renella, cistite, goccetta militare* più ostinata, *ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Julsey* per le *sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

In segno di ammirazione di lode ne rilascio il presente

Pietro Lupo, prof. della R. Università di Napoli.

Prezzo di ogni singola specialità L. 10. Nello richiedere indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richiesta delle specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 51, NAPOLI.* 56 N

BORSA DI PARIGI
PROVENTI QUOTIDIANI
operando secondo i consigli del giornale *Tablettes d'un Financier*, proprietà della *Banque Française*, 8, *rue Drouot*, Parigi. 51 M
Si risponderà gratuitamente ad ogni richiesta.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr.co da Paola, 5 (angolo via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletot invernali, è pure fornito delle migliori stoffe per abiti da viaita e da società. 165
Eleganza inglese a confezione accuratissima. **Panni colorati per livree. - Chiuso nei giorni festivi.**

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. **F. Arcinelli** - Dott. **B. Bergesio.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bergesio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 154

Farmacia GANZINO - Laboratorio Chimico Farmaceutico
Gabinetto per analisi chimico-microscopico-batteriologiche
via Madama Cristina, ang. via Berthollet.
LINTOL
Emulsione perfezionata, sempre di recente preparazione a base dell'80 0[0] di Olio Fegato Merluzzo purissimo con glicerofosfati, calce, soda e ferro.
Provata suprema nella gracilità dei bambini, nelle malattie di petto, nelle nevrastenie, ed in tutte le persone sofferenti per delicato sistema nervoso-muscolare e sanguigno.
Prezzo bottiglia grande L. 3,50 — Piccola L. 2,50.
Per ordinazione di 4 bottiglie sconto 10 0[0]. 185

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandvall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 25 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

44 M

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kloc: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,20 e L. 4 franche). o Iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schioppovello* piazza San Giovanni. 61 R

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY. Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie. 46 M

Offerte e domande d'impiego

Distinta signorina
bella presenza, affettuosa, cerca collocarsi presso persona sola. — Indirizzare offerte: *Doris*, fermo posta, Torino. c 816

Signorina ventenne
distinta, bella presenza, istruita, cerca posto conveniente. — Scrivere: Italia, corso Valentino, 33. c 701

Vedova ventenne
distinta, bella presenza, cerca occuparsi presso persona sola. — Rivolgersi all'Agenzia in piazza Vittorio, n. 3. c 849

Maritata ventisiccenne
condizione civile, sana, robusta, cercherebbesi subito come balia presso distinta famiglia, anche all'estero. — Offerte alle iniziali L. O. B., fermo posta, Torino. c 781

SIGNORA
seria, trentenne, diplomata, cercherebbesi presso distinta famiglia o presso agiata signora sola, per compagnia, presso casa od educazione Reali. — Scrivere F. E. 123, posta, Torino. c 772

Liquorista
abile garzone di banco trova subito buon posto in primario esercizio di Torino, possedendo buone referenze. — Scrivere al N. c 804, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Proprietari!
Distinto giovane trentenne, distinta calligrafia, attualmente gestione casa o simile, offrirebbesi amministrazione contro compenso anche solo piccolo alloggio. Prattica e garanzie. — Offerte al N. c 445, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Stabilimento industriale
CERCA ingegnere meccanico di recente laurea, disposto a fare tirocinio. Stipendi serio da convenirsi. — Offerte al N. 780, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capo tessitura
Importante Tessitura greggio, cerca energico capo conoscente perfettamente lavorazione tutti dal Makò tessuti Satin, Mousseline, Ratière. — Scrivere dettagliatamente pratica fatta, pretese, unire possibilmente campioni.
Scrivere sub H 842 M presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 711 M

COMMESSO
di 23 anni, esente dal servizio militare, che parla e scrive il tedesco e francese, conosce le nozioni dell'italiano, cerca
impiego stabile
presso buona Casa commerciale, ove potesse avere occasione di perfezionarsi nella corrispondenza. Fotografia, certificati e referenze a disposizione. — Offerte H 17 N presso *Haasenstein e Vogler*, Neuchatel. 0017 X

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Dentiera ultima invenzione.

Febbrifugo Onesti
infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano quest'ottimo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla causa del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Onesti e Chiapparelli*, in Torino. — Flac. L. 1,50. c 114

Chi è affetto da
MALI VENEREI
o
SIFILITICI
chieda, — anche spedendo un semplice biglietto da visita le Istituto **S. M. V. S.**, — opuscolo riccamente illustrato alla Società R. Bertelli & C., *via Paolo Feist, 26, Milano*, la quale lo spedisce gratis e franco.

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
cura radicale
Acetilcem Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Depurol, concentrato Moretti. fl. L. 5.
Aseptol Moretti, contro la blenorragia, o scolo fl. L. 2.
Dott. MORETTI, via Torino, 21, Milano.
Opuscolo *gratis*. 397 M

!CARNOVALE!

BLOCCO proveniente da fallimento
80 quintali CORIANDOLI tipi diversi

270 mila STELLE FILANTI
da metri 15 e 50 circa.
Scrivere al Liquidatore Ragioniere **Monti**
MILANO - Via Cappellari, 7 - MILANO.

MOBILI Premiato Stabilimento di GATTI MASSIMILIANO in Lissone Monza
Grande assortimento mobili di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102
Visitate i grandi magazzini (Succursale) in
Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie a cavallo, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 287

L'AVVENIRE?!
Il carattere vero di una persona anche lontana (dallo scritto, ecc.) ciò che pensa; e se riuscirete in qualche affare o intrapresa: **lo saprete certo** dal noto (premiato) grafologo, spiritista spagnuolo, Prof. B. P. FERNANDEZ. Di passaggio fino primi febbraio a **Torino**, via Milano, 14, poi consulterà a **Napoli** (per lettera L. 5; parla italiano). c 716

SCUOLA DA BALLO
Via Basilica, 9, piano 2°,
Lezioni a tutte le ore del giorno — Si insegna qualunque ballabile dei più moderni. c 813

Telefono N. 47.
NUOVA SEGHERIA ELETTRICA
forza 30 HP - Macchinario perfezionato
Deposito **LEGNAMI** produzione propria
ENRICO DALLE CASE
148 Via Legnano, 18 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO Milano, via Sant'Agnese, 4. 115 a

In caso di **DECESSO** rivolgersi alla
Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, VIA ROMAGNOSI, 37 (*ang. alla Chiesa della Misericordia*)
S'incarica **GRATUITAMENTE** di eseguire tutte le pratiche relative, tanto per cerimonie in città, quanto per trasporti anche fuori comune 129 c
Nessun anticipazione - Nessun aumento di tariffa.

Grande assortimento FERETRI semplici e di lusso
AVVISI MORTUARI
CORONE - CARRI FUNEBRI - SEPOLTURE
Necrologie sui giornali.
TELEFONO *Ufficio* 858 — *Stabilimento* 62.

MACCHINA A SCRIVERE PRATICA
"DACTYLE"
Modello usuale L. 300 — Mod. elegante L. 360.
MACCHINA a CALCOLARE
Eseguisce le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta, grande risparmio di tempo e di fatica mentale.
Modello unico L. 450.
EMILIO DIATTO
Piazza Gran Madre Dio, n. 12 - Torino. 98 bis

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Signora
affitta camera ben ammobiliata, 2.o piano, verso strada, nei pressi Stazione Centrale. — A. M. 400, posto. c 810

Da affittare
al 1.o luglio 1902 piano terreno palchettato, di oltre 100 mq., diviso in 5 ambienti, in via San Francesco da Paola, n. 9 bis, vicino alla Borsa di commercio. — Riv. portiere via Maria Vittoria, 26. c 812

Corso Siccardi, 4
pel 1.o aprile alloggio signorile di 6 camere al 2.o piano. c 768

Per L. 2,75
si può acquistare una *splendida camiciotta* in flanella cotone a disegni rigati novità. Qualità pesante L. 3,25. *Camiciotte* in lana ribassate a L. 6 50 e più. Liquidazione *camiciotte seta*. — F.lli PICCOTTI, piazza Carlo, 4 (nel cortile). c 791 b

Da Lire 10
a 16 settimanali
può guadagnare a tempo pieno o ora chiunque abbia calligrafia chiara. — Per schiarimenti in Italia scrivere alla Direzione Generale: Deutsche Erlösungen für Handel und Industrie, Milano. 790 M

TELEFONI
Nuovi apparecchi perfezionati, semplici, eleganti. Impianti per comunicazioni interne, raccomandabili per studi, stabilimenti industriali, alberghi, ospedali, ecc.
Preventivi *gratis* a richiesta e impianto modello visibile presso *Trofaro Kuttiher*, Milano, via Andrea Appiani, 1. 214 c M

Ricercasi
DINAMOMETRO d'occasione in buone condizioni. — Indirizzare dettagliata proposta al N. 684, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da cedere per sfruttamento
Giacimento di Lignite
Ottima qualità, vicino Stazione ferroviaria, 2 ore distante da Firenze, nel possesso del marchese Massimiliano Defour-Berte, Barberino di Mugello. 70 F
Dirigersi FIRENZE
piazza Santo Spirito, n. 10.

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 94

Bigliardo
completo da vendere a prezzo eccezionale. — Rivolg. dalle ore 21 alle 22, al *Circolo Buoni Amici*, via Mercanti, n. 14, p. 1.o. c 835

Piano Erard
ottimo stato, vendesi L. 350. — Rivolgersi portinaio, corso Vittorio Emanuele II, 98. c 832

800
tipi LETTI in ferro d'ogni genere, **Paglie** elastiche in ferro, **mobili** in legno, **tavole** e cerniere per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo e richiesta.* — **A. Wilchelm e C.**, piazza Vittorio Emanuele I. n. 39. 90

PASTE
Prezzo conveniente cedonsi **tarchi, torchietti, granuole** ed altri attrezzi
Via Regio Parco, 5. c 794

Legna da ardere
(Ontano, Gelso ed Acacia), stagionata, segata a piccoli pezzi, **vendesi** a carri al prezzo di 0,40 al pg. resa a domicilio. — Indirizzare domande Agente **Tenuta Clara**, in **Pauralieri**. c 777

Due Biciclette
ing., nuove, 1 da signora, 1 da uomo, prezzi incredibili. — Via Roma, 15, p. 2.o, Baisr. c 833

Levatrice R. Bedetti-Boccalo
Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 19, angolo via Arcivescovado, Torino. c 16515

Signore laureato
serio, studiosissimo, conoscitore di letteratura, storia, filosofia e scienze sociali, darebbe lezioni e conversazioni a domicilio alle sopraddette materie a giovani e signorine. Scrivere al N. c 815, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Un appaltatore di lavori, francese, stabilito nelle vicinanze di St. Claude (Jura), **cerca subito** un buon **conducente di cavalli** dai 35 ai 55 anni, ammogliato, pel governo e guida di due cavalli. Paga L. 100 nell'inverno e L. 110 in estate. Lavoro per parecchi anni. Si pagherebbe metà viaggio. Scrivere subito a m. **Boutté** *entrepreneur*, ARINTHO (Jura) Francia. c 705

Il vero PANE SAVOIARDO
è riconosciuto il più leggero, gustoso e igienico pane da tavola. — Si vende a cent. 40 il kg. nei negozi del
Panificio P. CAPRA
via Vanchiglia, 6 (Sede); San Francesco da Paola, 9; Garibaldi, 26; Palazzo di Città, 6; XX Settembre, 10. 429

Cedesi subito
per motivi di famiglia, negozio tessuti, avviatissimo, marocche, ecc., in Andorno Biellese. Centro. Stabilimenti idroterapici. — Rivolgersi lì, signor Acquadro Giovanni. c 802

Acquisterebbesi
CAVALLO giovane, trottatore, senza difetti, da vettura. Indicare età, mantello e prezzo. — Scrivere al N. 660, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Mandarini
Scelti - Scatola kg. 3 L. 2,50
Bello arance kg. 5 » 2,25
Cartolina vaglia a D. Tirro, Caserta. c 685

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prasch, Milano, Cantiano 124.

LUCIDO SENEGAL
SI USA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0,65 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. M 2826

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco,
Asmatici, volete la calma? Il riposo? La guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Farmacia Farmacin-ver, COLOMBO, *Rapallo Liguria*, che gratis vi manda l'istruzione. Grande l'istruzione contro il
★ DIABETE ★
313 G

PASTA per distruggere i ratti, *bois parasiters*; rasoi per pulire i metalli. — Droghieria Gonzalino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 97

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum **L. 1 50**

Anita. Revieus-vita, j'ai besoin de toi pardon. — Ecris avis promis.
c 746 **Emile.**

Pietroburgo. Piuttosto dimmi di darti solo istante, preferisco morire. — Ricevuta... Sempre adorati. Anzio giorno rivederti! Mi farai felice? Arrivederci b...
c 833 **Vittima.**

20 Dicembre. Grazie affettuosissime parole. Come desidero leggerle sovente! — Febbraio verrò, desiderii? B....
c 819

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 617
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 12-13 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 1°.

Specialità medicinali per la cura radicale delle malattie
VENEREE, POLMONI, GASTRICHE
FARMACIA SEGRE Consulti Medici Via Sacchi, 4 (rimpetto Staz. P. N. lato arrivi). c 13716

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JAKOS, ecc., e i **SALI DI CARLSBAD**
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. D. MAZZONI
178 *Primario negli Ospedali di Roma.*

OLTRE IL GRANDIOSO ASSORTIMENTO
di Mantelli impermeabili, gommati oppure Loden tirolese per Uomo, Signora e Bambini
La Casa Hermann ha aperto una vendita speciale di
IMPERMEABILI PER COCCHIERI
pronti e su misura
Grande Deposito di Soprascarpe di gomma delle migliori marche. — Articoli di gomma, come tubi, tele per letto, pere, tovaglie, bagni, palle, elastici, ecc. — Profumerie, Saponi, Spazzole, Pettini e Rasoi.
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.
TORINO Portici Piazza Castello, num. 29.
Nelle sale interne dei Magazzini Hermann a Milano, è annessa una Primaria Sartoria. 431 M

SCIROPPO-PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.